



Quarticcio, quattro blitz in poche ore: smantellata una vasta rete di micro-depositi per lo spaccio di sostanze stupefacenti

Droga nascosta nei contatori La Polizia arresta sei pusher

Un sistema di nascondigli ricavati tra contatori dell'acqua e della luce, fori nei muri dei seminterrati e scatole lasciate in strada in punti strategici: così sei pusher operavano al Quarticcio, dove la Polizia di Stato ha condotto quattro interventi mirati



intercettando gli scambi e bloccando gli indagati in flagranza. In due casi i rifornitori lavoravano in coppia, alternandosi tra vedetta e cedente. Le dosi - crack, cocaina e hashish - erano occultate in contatori, calzini, pareti scavate e scatole usate come

micro-depositi. Recuperati complessivamente oltre 180 involucri di stupefacente. Dopo la convalida degli arresti, tutti risultano gravemente indiziati di detenzione ai fini di spaccio.

servizio a pagina 5

“Accordo pericoloso per l'agricoltura italiana, von der Leyen non può forzare la mano”

Trattori in corteo: a Roma si marcia contro il Mercosur

Un convoglio di venticinque trattori ha raggiunto ieri mattina Piazzale Nervi, all'Eur, trasformando l'area davanti al palazzetto in un presidio agricolo contro l'accordo commerciale tra Unione Europea e Paesi del Mercosur. Gli agricoltori, riuniti negli ultimi giorni nel presidio di Castel di Leva, hanno scelto Roma per consegnare al Ministero dell'Agricoltura una diffida formale contro l'applicazione transitoria dell'intesa, annunciata dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. «Veniamo da tutta Italia», spiega Angelo Di Silvio, portavoce della protesta. «Dopo Padova, Parma, Bologna siamo qui per ribadire la nostra contrarietà al Mercosur, non solo per difendere il settore, ma per una questione di democrazia. Il Parlamento europeo ha chiesto il parere della Corte di Giustizia: von der Leyen non può applicare l'accordo prima della pronuncia». Al centro delle preoccupazioni c'è la concorrenza dei prodotti agroalimentari provenienti dal Sud America, dove i controlli su pesticidi, standard sanitari e tracciabilità sono considerati dagli operatori italiani molto meno rigorosi rispetto a quelli imposti nell'Unione Europea. L'ingresso sul mercato europeo di carni, cereali e derivati a costi più bassi rischierebbe, secondo gli agricoltori, di mettere in ginocchio intere filiere nazionali, già provate da rincari energetici e instabilità dei mercati. Il corteo di trattori, accolto da un imponente dispositivo di sicurezza, ha sfilato ordinatamente fino all'Eur, dove una delegazione ha chiesto di essere ricevuta dal Ministero. La diffida depositata contesta la legittimità dell'applicazione transitoria dell'accordo, ritenuta una forzatura politica in assenza di un pronunciamento giuridico e di un voto definitivo del Parlamento europeo. La protesta romana si inserisce in un movimento più ampio che, nelle ultime settimane, ha attraversato diverse città italiane ed europee. Gli agricoltori chiedono tutele più forti, regole comuni eque e un impegno concreto delle istituzioni per garantire la sostenibilità economica delle aziende agricole.

A Cerveteri torna “Gardensia di Aism”

Una gardenia o un'ortensia per sostenere la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla

Una gardenia, un'ortensia oppure entrambe: acquistando una o più di queste bellissime piante sarà possibile dare un contributo importantissimo alle attività di Aism - Associazione Italiana Sclerosi Multipla, oltre a cogliere l'occasione per fare un dono prezioso in occasione della concomitante Giornata Internazionale della Donna. Anche in Piazza Aldo Moro a Cerveteri, oggi sabato 7 marzo torna “Gardensia”,

campagna nazionale di raccolta fondi e sensibilizzazione sulla Ricerca Scientifica sulla sclerosi multipla, una malattia che ad oggi, nonostante i continui ed importanti passi in avanti fatti da medici e ricercatori, ancora non ha una cura. A coordinare l'iniziativa e il punto solidale di Cerveteri, anche quest'anno ci sarà Adele Prosperi, Consigliera comunale di Cerveteri e volontaria da oltre dieci anni di Aism.



Addio Giorgio Gosetti, giornalista e critico cinematografico

Il giornalista e critico cinematografico Giorgio Gosetti è morto all'età di 70 anni. A darne notizia è stata Biennale di Venezia, che in una nota ha ricordato il suo ruolo fondamentale nel mondo dei festival e della cultura cinematografica italiana. L'istituzione veneziana ha espresso il proprio cordoglio e la vicinanza alla famiglia, sottolineando come la sua scomparsa rappresenti una grande perdita per la comunità dei festival cinematografici e per tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo e apprezzarne la professionalità, la saggezza e i modi sempre gentili. Nato a Venezia, Gosetti iniziò a collaborare con la Mostra

Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nel 1980, durante il periodo di rilancio del settore cinema guidato dal direttore artistico Carlo Lizzani. Negli anni successivi continuò a lavorare al festival anche con le direzioni di Gian Luigi Rondi e Gillo Pontecorvo. In particolare, con Pontecorvo fu uno dei collaboratori più stretti e si occupò anche della sezione “Notti veneziane” tra il 1992 e il 1996. Nel 2004 fondò e iniziò a dirigere le Giornate degli Autori, una sezione indipendente collegata al festival di Venezia, alla quale ha continuato a dedicarsi con grande impegno fino alla fine della sua carriera.

Scippo a Cerenova, due 14enni derubano 80enne e scappano in monopattino: denunciati

Zaino in spalla, uscita da scuola e un pomeriggio trasformato in una bravata finita male. Due ragazzini di appena 14 anni hanno scippato un'anziana di 80 anni in via Mantova, a Cerenova, per poi fuggire a tutta velocità su un monopattino elettrico, raggiungendo i 30 chilometri orari tra le strade della frazione di Cerveteri. Il bottino, poche decine di euro, non ha evitato ai due minorenni una denuncia immediata. Secondo la ricostruzione dei carabinieri della stazione di Campo di Mare, coordinati dalla compagnia di Civitavecchia, i due adolescenti hanno accerchiato la donna e le hanno strappato la



borsa, abbandonando poco dopo a terra il portafogli con i documenti. La vittima, fortunatamente, non è caduta né ha riportato ferite, ma lo spaventato è stato forte. A dare l'allar-

me è stata la figlia, che ha denunciato l'accaduto e avvertito i residenti con un post sui social: “Mia madre è stata appena scippata da due ragazzini in monopattino. Si è molto spaventata. Invito tutti a stare attenti”. Le testimonianze raccolte sul posto hanno permesso ai militari di risalire rapidamente ai due responsabili. In meno di un'ora i carabinieri hanno bussato alle porte delle rispettive abitazioni, trovando i ragazzi e recuperando la borsa, poi riconsegnata alla legittima proprietaria. Resta da chiarire se gli stessi giovani siano coinvolti anche nel tentato scippo segnalato in via Cuma nei giorni scorsi.

Riano Romano

Operaio travolto da una pala meccanica in una cava di Riano: morto un 51enne

Un operaio di 51 anni, cittadino romano, è morto in una cava di tufo a Riano, alle porte di Roma, dopo essere stato investito e schiacciato da una pala meccanica in movimento. L'incidente, avvenuto ieri mentre l'uomo stava per lasciare il cantiere, è risultato immediatamente gravissimo: per lui non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, la polizia locale e gli ispettori dello Spresal, che ora stanno ricostruendo con precisione la dinamica dell'accaduto e verificando il rispetto delle norme di sicurezza all'interno dell'area di lavoro. Il 51enne è la 152ª vittima in un cantiere di Roma e provincia dal 1º gennaio 2003 a oggi.

*Il Tribunale dei minori dispone il trasferimento della donna e dei tre figli
Crescono le preoccupazioni dell'Autorità Garante per l'infanzia*

La “mamma del bosco” lascia la casa-famiglia di Vasto Nuova struttura per Catherine Birmingham e i 3 bambini

Catherine Birmingham, conosciuta come la “mamma del bosco” di Palmoli, nelle prossime ore dovrà lasciare la casa-famiglia di Vasto dove viveva dal 20 novembre insieme ai suoi tre figli. Lo stabilisce un’ordinanza del Tribunale per i minorenni dell’Aquila, che ha disposto il trasferimento della donna in un’altra struttura e, parallelamente, lo spostamento dei tre fratelli in un diverso contesto protetto. La decisione è stata sollecitata dalla direzione della stessa casa-famiglia, che ha segnalato criticità nella gestione del nucleo. La vicenda si inserisce in un quadro già teso. A febbraio, Birmingham aveva inviato una lettera - trasmessa anche

alla curatrice dei minori, Marika Bolognese - denunciando presunte omissioni e comportamenti scorretti da parte degli assistenti sociali. Nella missiva la donna descriveva i figli in uno stato di forte disagio: *“Sono costretta a vederli rompere le cose, farsi male, disegnare aggressivamente sui muri”*, scriveva, sostenendo che le richieste di aiuto dei piccoli sarebbero state ignorate. Quelle parole avevano spinto l’Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza, Marina Terragni, a esprimere *“viva preoccupazione”* per la situazione dei tre minori Trevallion. Secondo Terragni, i bambini vivrebbero *“in un costante stato di sofferenza e ansia”*, con disturbi del sonno



e del comportamento, e rischierebbero di uscire dalla struttura *“in condizioni peggiori rispetto al loro ingresso”*. Oggi la Garante è tornata sul caso chiedendo la sospensione del trasferimento, temendo che la separazione dalla madre possa rappresentare un ulteriore trauma. Terragni

ha ricordato anche la recente perizia indipendente della Asl Lanciano-Vasto-Chieti, che aveva sottolineato la necessità di *“favorire la continuità dei legami familiari”* per ridurre i comportamenti di disagio dei minori. Un’indicazione che, secondo la Garante, non sarebbe stata

accolta: *“Ci si starebbe muovendo in direzione contraria, infliggendo ai minori l’ulteriore trauma di essere separati, oltre che dal padre, anche dalla madre”*. Intanto, dalla casa protetta emergono testimonianze sulla quotidianità dei bambini. Lidia Camilla Vallarolo, maestra in pensione che li segue da quasi due mesi, ha raccontato alla trasmissione Ore 14 Sera di Rai 2 che i piccoli *“imparano, progrediscono, ma sono stressati”*. Le lezioni si svolgono in due momenti, tra letture e matematica, la materia che preferiscono. *“La presenza della madre li rassicura”*, ha aggiunto l’insegnante, descrivendo i bambini come *“carucci, belli”*, ma segnati da tensione e fra-

gilità. La famiglia Trevallion era stata allontanata dalla casa di Palmoli il 20 novembre, dopo la sospensione della responsabilità genitoriale a entrambi i genitori. L’abitazione, priva di elettricità, servizi igienici e riscaldamento, e l’istruzione familiare impartita dalla madre avevano portato al collocamento dei minori in una struttura protetta. Oggi, sabato 7 marzo, prenderà il via la perizia psicologica disposta dal Tribunale dei minori dell’Aquila, chiamata a valutare lo stato dei bambini e le possibili conseguenze dei nuovi trasferimenti. Un passaggio che potrebbe rivelarsi decisivo per il futuro del nucleo familiare.

Lunedì sciopero generale in tutta Italia: a rischio scuola, trasporti, sanità e servizi pubblici

Sciopero generale del 9 marzo: scuole chiuse, mezzi ridotti e possibili disservizi in tutta Italia

Lunedì 9 marzo si preannuncia una giornata ad alto rischio per milioni di cittadini: lo sciopero generale proclamato in occasione della Giornata Internazionale dei diritti delle donne coinvolgerà infatti l’intero Paese, interessando sia il settore pubblico sia quello privato. Le ripercussioni potrebbero essere significative, con scuole chiuse, trasporti ridotti, visite mediche rinviate e sportelli pubblici non operativi. Lo sciopero, sostenuto da diverse sigle sindaca-

li, punta a riportare al centro del dibattito i diritti delle donne, denunciando - come sottolinea la Flc Cgil - la *“recrudescenza di una cultura maschilista, misogina e patriarcale”* che continua a tradursi in episodi di violenza e discriminazione. Nel comparto istruzione, la Flc Cgil ha proclamato un’intera giornata di astensione dal lavoro che coinvolgerà scuole di ogni ordine e grado, università, enti di ricerca e formazione professionale. Non è escluso che molti

istituti restino chiusi o garantiscano solo servizi minimi, con possibili disagi per famiglie e studenti. Sul fronte dei trasporti, l’adesione arriva da Slai-Cobas, con uno sciopero di 24 ore che potrebbe rallentare la circolazione di autobus, tram, metropolitane e treni regionali. Restano comunque garantite le fasce orarie protette, diverse da città a città, per assicurare i collegamenti essenziali. Le sigle Usi e Usb non hanno aderito. Nella sanità pubblica l’astensio-

ne dal lavoro coinvolgerà infermieri, operatori sociosanitari, ostetriche, personale della riabilitazione, oltre alla dirigenza medica, sanitaria e veterinaria e al personale tecnico, professionale e amministrativo. Saranno comunque garantite le prestazioni essenziali, mentre per visite e servizi non urgenti potrebbero verificarsi rinvii o rallentamenti. Anche negli uffici pubblici potrebbero verificarsi disservizi: sportelli chiusi, riduzione del personale e rallentamenti nelle attività amministrative. Lo sciopero riguarda infatti l’intero comparto dei servizi pubblici e privati. La giornata del 9 marzo si inserisce in un contesto di mobilitazione più ampio, che punta a richiamare l’attenzione sulle condizioni delle donne nel mondo del lavoro e nella società. Considerata la portata dello sciopero, molti cittadini potrebbero trovarsi a dover riorganizzare la propria giornata.

Crisi nel Golfo e prezzi dell’energia: al via il controllo settimanale del Mimit

Il Garante per la sorveglianza dei prezzi del Mimit, su indicazione del ministro Urso, ha annunciato che la Commissione di allerta rapida si riunirà con cadenza settimanale, ogni venerdì a partire da oggi, e continuerà a farlo finché non sarà superata l’attuale fase di incertezza. L’obiettivo è monitorare con attenzione i settori dell’energia e dei carburanti, al fine di garantire maggiore trasparenza nei prezzi e un’adeguata tutela per i consumatori. Per quanto riguarda invece le possibili conseguenze delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente sull’inflazione e sui prodotti agroalimentari, tema affrontato nella seconda riunione della giornata, i dati attualmente disponibili non evidenziano ancora effetti diffusi riconducibili all’aumento dei costi dell’energia. Eventuali variazioni sono state rilevate solo in alcune analisi o in specifici comparti. Il monitoraggio proseguirà nelle prossime settimane per seguirne con attenzione l’evoluzione. Preoccupazione resta però per il blocco del traffico nello stretto di Hormuz, un passaggio strategico attraverso il quale transita circa un quinto del petrolio e del gas naturale a livello mondiale. La situazione rappresenta un potenziale problema anche per l’Italia, dal momento che una parte delle forniture

energetiche proviene proprio dai Paesi del Golfo. La questione è emersa anche durante l’audizione al Senato del ministro della Difesa Guido Crosetto e del ministro degli Esteri Antonio Tajani. Al termine dell’informativa e del successivo dibattito, l’Aula ha approvato la risoluzione presentata dalla maggioranza per l’invio di aiuti militari ai Paesi del Golfo: 94 i voti favorevoli, 39 i contrari e 8 gli astenuti. Nel frattempo iniziano a rientrare alcuni dei cittadini italiani rimasti bloccati nell’area del Golfo. È partito oggi da Muscat, in Oman, un volo speciale diretto a Roma Fiumicino, di ITA Airways su richiesta del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per il rimpatrio dei connazionali impossibilitati a lasciare la regione. A bordo dell’aereo viaggiano 165 passeggeri italiani. Il volo è atteso nella capitale questa sera alle 22:30. Compatibilmente con l’evoluzione della situazione geopolitica dell’area, la compagnia aerea prevede di attivare ulteriori frequenze settimanali, mantenendo in questa fase uno scalo tecnico al Cairo. Questi collegamenti potranno contribuire ulteriormente al rientro dei cittadini italiani ancora presenti nella regione mediorientale.

MotoDays alla Fiera di Roma

Fino a domani alla Fiera di Roma è in svolgimento la quattordicesima edizione di Motodays, l’evento di riferimento per tutti gli appassionati delle due ruote. Un intero weekend all’insegna di passione, innovazione e adrenalina, tra padiglioni pieni di novità, test ride, incontri e spettacoli. Il Motodays è una fiera ma anche un punto di ritrovo per motociclisti, curiosi e professionisti del settore: un luogo dove ogni rider trova la sua dimensione, ogni appassionato la sua strada e ogni momento diventa un’esperienza da vivere e condividere. In questi tre giornate è possibile scoprire le ultime novità del mercato della moto, dall’abbigliamento tecnico ai pezzi di ricambio, dagli accessori alle anteprime delle principali case motociclistiche. Ampio spazio anche alle esperienze, con test dedicati, esibizioni spettacolari e attività pensate per tutte le età: dai più giovani che si avvicinano per la prima volta al mondo delle due ruote, fino ai biker più esperti in cerca di emozioni forti. Ogni anno il Motodays cresce e si rinnova, adattandosi alle evoluzioni del mercato e anticipando le tendenze del settore. Un appuntamento che celebra la cultura della moto con lo sguardo sem-



pre rivolto al futuro della mobilità a due ruote. Lo slogan di questa quattordicesima edizione è *“Young Riders, You’re Welcome!”* (Giovani rider, siete i benvenuti!) vuole coinvolgere giovani appassionati con un programma di eventi che unisce passione, formazione e intrattenimento. Come riportato dalla pagina web del Sito Turistico Ufficiale di Roma (gestito dal Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda), una novità è la Young Academy, percorso dedicato ai talenti emergenti con prove in pista su modelli GP-0 e GP-2, guidate dall’ex pilota MotoGP Simone Corsi insieme a EMG Riding School e Christel Village. Nel Padiglione 3, invece, debutta la Talaria Ride Life dedicata alle moto elettriche tra test ride e show spettacolari. Molta attenzione è conferita alla sicurezza, con il nuovo corso Under 30 realizzato con Southland e una giornata speciale che coinvolge migliaia di studenti per attività formative. C’è anche modo di interagire con il digitale nell’Area Gaming e con al mondo i content creator nel Creative Lab, luogo di aggregazione e incontro tra community e aziende per il motociclismo e le sue evoluzioni.

Una telefonata anonima, artificieri al lavoro per ore, udienze sospese e personale in strada

Allarme bomba al Tribunale di Milano: sette ore di paura, poi la riapertura. Nessun ordigno trovato

Il Tribunale di Milano ha riaperto nel pomeriggio dopo quasi sette ore di chiusura forzata, in seguito all'allarme bomba scattato intorno alle 9.15. Una telefonata anonima, attribuita a una voce straniera, aveva segnalato la presenza di un ordigno all'interno del Palazzo di Giustizia, facendo scattare immediatamente l'evacuazione e l'intervento delle forze dell'ordine. Le bonifiche condotte dagli artificieri, supportati dai nuclei cinofili, hanno dato esito negativo: nessun oggetto sospetto è stato rinvenuto. La macchina dei soccorsi si è mossa rapidamente. Tre mezzi dei vigili del fuoco, pattuglie della polizia e squa-

dre specializzate hanno circondato l'edificio, mentre all'interno venivano attivati i piani di emergenza. L'allarme è stato diffuso tramite altoparlanti e il personale è stato invitato a lasciare lo stabile senza utilizzare gli ascensori. Le udienze sono state sospese e i processi in corso interrotti, con magistrati, avvocati e dipendenti costretti a riversarsi in strada. *"Non vedo l'ora di rientrare, ci sono misure cautelari da smaltire"*, ha commentato con pragmatismo Adele Buffa, funzionaria della procura da oltre cinquant'anni, in attesa su via San Barnaba insieme a colleghi e avvocati. Molti hanno raccontato momenti di forte apprensione.



"Ho avuto tantissima paura", ha ammesso Aurora Pianese, amministrativa dell'ufficio Sentenze Gip, che ha ricordato come l'episodio le abbia riportato alla mente la sparatoria del 2016, quando un imputato uccise un giudice e un avvocato all'interno del palazzo. *"I controlli sono aumentati, ma non sono ancora sufficienti per un edificio così grande"*, ha osservato. Anche chi si trovava nel tribunale per lavoro ha vissuto attimi di tensione. Ahmed, operaio impegnato in un cantiere interno, ha raccontato di aver appreso dell'allarme dal capocantierre: *"Ripetevo al microfono: allarme bomba, scappate, uscite"*. Un'impiegata ha confessato di

aver provato *"un po' di ansia"*, complice il clima internazionale segnato da conflitti e attacchi. Mentre a Milano si consumavano ore di incertezza, un altro episodio ha alimentato la preoccupazione generale: a Bergamo, davanti al Tribunale, un uomo si è cosperso di benzina minacciando di darsi fuoco. È stato bloccato dai carabinieri e l'area è stata chiusa al traffico. A Milano, solo dopo aver completato l'evacuazione e le verifiche, il presidente del Tribunale, Fabio Roia, ha autorizzato il rientro. Nessuna rivendicazione è giunta per la telefonata anonima, e le indagini proseguono per risalire all'autore della falsa segnalazione.

Carburanti, prezzi in impennata per la crisi in Iran Urso: "Operazione trasparenza contro speculazioni"

L'escalation della crisi in Medio Oriente e il rischio di un blocco dello Stretto di Hormuz stanno spingendo verso l'alto i prezzi dei carburanti in tutta Italia. In alcune regioni la benzina self ha già superato la soglia di 1,8 euro al litro, mentre il gasolio ha registrato aumenti a doppia cifra nell'arco di appena due giorni. Un'impennata che il governo attribuisce alle tensioni internazionali e alle dinamiche del mercato, ma che consumatori e sindacati leggono come il segnale di una speculazione già in atto. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, dopo la riunione della commissione di allerta rapida sui prezzi, ha annunciato un rafforzamento dei controlli lungo l'intera filiera: *"Abbiamo intensificato il monitoraggio di Mister Prezzi, dalla produzione alla distribuzione, per impedire che le tensioni in Medio Oriente diventino un pretesto per rincari ingiustificati. Con il ministro Giorgetti abbiamo predisposto un Piano operativo immediato della Guardia di Finanza"*. Urso ammette *"qualche episodio di speculazione"*, ma assicura che al momento non emergono fenomeni diffusi, fatta eccezione per una

ventina di casi già segnalati e ora al vaglio delle Fiamme Gialle. I numeri, però, raccontano una corsa che preoccupa. Secondo l'Unione nazionale consumatori, tra il 4 e il 6 marzo il gasolio self in Sicilia è aumentato di 11,6 centesimi al litro, pari a 5,80 euro in più per un pieno da 50 litri. Subito dopo figurano Molise (+10,6 cent) e Campania (+10,5). L'Umbria è la regione con l'incremento più contenuto (+8,6 cent), mentre sulle autostrade, pur con rincari più moderati, i prezzi restano i più alti in valore assoluto. Per la benzina, Calabria e Bolzano guidano la classifica dei rincari, seguite dalla Basilicata; Campania e Molise registrano la maggiore crescita nel fai-da-te, con +4,4 cent al litro. Il presidente di Unem, Gianni Murano, collega gli aumenti alla situazione internazionale: *"Dall'ultimo fine settimana il prezzo del gasolio è salito di 350 dollari a tonnellata, pari a 26 centesimi al litro. La benzina è aumentata di 140 dollari, equivalenti a 10 centesimi. Sono tensioni che riflettono quanto accade nello Stretto di Hormuz e si sommano al blocco delle importazioni dalla Russia"*. Ben più

dura la posizione dei gestori dei distributori (Faib Confesercenti, Fegica, Figisc/Anisa), che accusano apertamente l'industria petrolifera: *"Dopo 72 ore di aumenti a +20 centesimi al litro, continuare a nascondersi dietro numeri che nessuno può verificare è insopportabile. La speculazione c'è e la vedono tutti"*. Consumatori e sindacati chiedono interventi immediati. *"Si faccia come con il governo Draghi: si riducono le accise"*, afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori. La Cgil, con il segretario confederale Gino Givone, sollecita misure strutturali: *"La speculazione è già in corso e rischia di produrre profitti indebiti lungo la filiera, con effetti inflattivi su imprese e lavoratori. Serve la sterilizzazione dell'Iva e una riduzione delle accise"*. Il governo, intanto, punta sulla prevenzione e sulla *"operazione trasparenza"*, ma lo scenario resta incerto. *"Molto dipenderà dalla durata e dall'estensione del conflitto"*, avverte Urso. E mentre i prezzi continuano a salire, la pressione sociale cresce, insieme alla richiesta di interventi capaci di contenere l'impatto sui cittadini.

Tensione Ungheria-Ucraina Fermati 7 corrieri bancari con 80 milioni di dollari

La crisi diplomatica tra Ungheria e Ucraina si è riaccesa dopo l'arresto, da parte delle autorità ungheresi, di sette cittadini ucraini che viaggiavano su due auto blindate cariche di denaro contante. Budapest li accusa di riciclaggio, mentre Kiev parla apertamente di *"ostaggi"* e di un sequestro illegale di fondi appartenenti allo Stato ucraino. Secondo quanto riferito dal vicecapo dell'ufficio presidenziale ucraino, Andriy Sybiha, i sette fermati sono dipendenti della banca statale Oschadbank e stavano trasportando il denaro tra Austria e Ucraina nell'ambito dei normali servizi interbancari. A bordo dei mezzi, le autorità ungheresi hanno trovato 40 milioni di dollari, 35 milioni di euro e 9 chilogrammi d'oro, per un valore complessivo di circa 1,5 milioni di dollari. La banca, in una nota separata, ha confermato la natura ufficiale del trasporto. La versione ungherese è però molto diversa. Il Centro informazioni del governo di Budapest sostiene che tra i fermati figurino un ex generale dei servizi di sicurezza ucraini, un ex maggiore dell'aeronautica e altri individui *"con esperienza militare"*. Per questo, ha annunciato che i sette saranno espulsi dal territorio ungherese già da venerdì. Le autorità non hanno fornito ulteriori dettagli sulle indagini né chiarito perché un trasferimento di fondi tra banche statali sia stato interpretato come un'operazione di riciclaggio.

La vicenda arriva in un momento di rapporti già tesi tra i due Paesi. L'Ungheria di Viktor Orbán mantiene una linea apertamente critica verso Kiev e continua a intrattenere rapporti stretti con Mosca, posizione che l'Ucraina considera ostile e contraria agli interessi europei. Non sorprende, dunque, che da Kiev si parli di un atto politico più che giudiziario. Resta ora da capire quale sarà il destino del denaro e dell'oro sequestrati, e se l'Ungheria fornirà prove concrete a sostegno delle accuse di riciclaggio. Intanto, il caso rischia di trasformarsi nell'ennesimo fronte di scontro diplomatico tra Budapest e Kiev, con possibili ripercussioni anche nei rapporti tra l'Ungheria e gli altri partner europei.

Trump: "Cuba cadrà molto presto" C'è una possibile svolta nei rapporti

Intanto un maxi blackout lascia L'Avana al buio per ore

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, è tornato a puntare il dito contro il governo cubano, dichiarando che l'isola *"cadrà molto presto"* e che sarebbe pronta a negoziare un nuovo accordo con Washington. In un'intervista telefonica alla Cnn, il capo della Casa Bianca ha affermato che *"Cuba vuole davvero concludere un accordo"* e ha annunciato l'intenzione di inviare il senatore Marco Rubio come possibile emissario politico. *"Abbiamo tutto il tempo, ma Cuba è pronta, dopo 50*

anni", ha aggiunto, rivendicando i risultati ottenuti dagli Stati Uniti nel suo secondo mandato. Le parole di Trump arrivano mentre l'isola caraibica affronta l'ennesima emergenza energetica. Un vasto blackout ha colpito ieri L'Avana e gran parte dell'ovest del Paese, lasciando milioni di persone senza elettricità. L'interruzione è stata causata dal blocco di una delle principali centrali termoelettriche, già provata da mesi di carenza di carburante e da una rete elettrica fragile e obsoleta. Le

autorità cubane hanno avvertito che il ripristino completo potrebbe richiedere almeno 72 ore. Nel frattempo, il governo ha garantito energia solo alle infrastrutture essenziali - ospedali, cliniche e servizi di emergenza - mentre le altre centrali stanno tentando di tornare operative. La crisi energetica, aggravata dalla mancanza di petrolio, continua a incidere pesantemente sulla vita quotidiana dei cittadini, costretti a convivere con blackout sempre più frequenti. L'ambasciata statunitense all'Avana ha invitato la popolazione a prepararsi a *"interruzioni prolungate"*, sottolineando come la rete elettrica cubana sia ormai estremamente instabile. I blackout, ha ricordato la sede diplomatica, sono diventati un fenomeno quotidiano e potrebbero intensificarsi nelle prossime settimane.



11 arresti in pochi giorni: maxi operazione dei CC contro lo spaccio dalla periferia al centro

Roma, blitz antidroga a tappeto: tra gli arrestati anche un 83enne con un chilo di hashish in casa

Prosegue senza sosta l'azione di contrasto al narcotraffico nella Capitale da parte dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica. Negli ultimi giorni un dispositivo di controllo esteso a diversi quartieri - dalle periferie al centro - ha portato a 11 arresti e al sequestro di ingenti quantitativi di stupefacenti, tra hashish, cocaina e crack. Tra i casi più sorprendenti figura quello emerso in via dell'Archeologia, dove i Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato un 83enne romano, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo gestiva un vero e proprio deposito di droga: nella sua abitazione i militari hanno sequestrato 1,426 kg di hashish, suddivisi in panetti pronti per la distribuzione, alcuni dei



quali nascosti all'interno del frigorifero. Un'altra operazione rilevante è stata condotta in via del Forte di Bravetta, dove i Carabinieri della Stazione Roma Bravetta hanno fermato due giovanissimi di 16 e 17 anni. Il controllo ha portato al sequestro di 435 grammi di hashish, dosi di cocaina, 450 euro in contanti e materiale per il confezionamento. Particolarmente intensa l'attivi-



tà nel quartiere Quarticciolo, dove i Carabinieri della Compagnia Roma Casilina hanno eseguito quattro arresti in poche ore. In via Manfredonia è finito in manette un 45enne romano che gestiva un vero e proprio "market" di droghe pesanti: in casa e addosso aveva 158 dosi di crack e 100 dosi di cocaina. Poco distante, in via Ostuni, i Carabinieri della Stazione Roma Tor Tre Teste

hanno arrestato tre cittadini tunisini, tra i 19 e i 21 anni, sorpresi a spacciare tra i lotti del quartiere. Complessivamente, nell'area sono state sequestrate oltre 130 dosi tra crack e cocaina, un panetto di hashish da 107 grammi e circa 700 euro. Altri interventi hanno interessato la Garbatella, dove una coppia è stata trovata con 160 grammi di hashish, e Tor Vergata, dove un 24enne è stato bloccato mentre cedeva cocaina in strada. Infine, sulla via Prenestina, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno arrestato un 27enne dopo un breve inseguimento: nel tentativo di sfuggire al controllo, l'uomo aveva provato a disfarsi di diversi involucri di hashish. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria, confermando la solidità del quadro indiziario raccolto dai militari.

Dodici misure cautelari tra Roma e Viterbo: smantellate due associazioni dedite a frodi fiscali

Fatture false e crediti d'imposta fittizi: maxi operazione della Finanza, sequestrati milioni e stop a 10 professionisti

Una vasta operazione della Guardia di Finanza di Roma e Viterbo ha portato all'esecuzione di misure cautelari personali nei confronti di 12 indagati, ritenuti parte di un articolato sistema di frode fiscale e riciclaggio. L'attività, coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, ha coinvolto commercialisti, consulenti del lavoro e imprenditori attivi tra la Capitale e la provincia viterbese. Il Gip del Tribunale di Roma ha disposto gli arresti domiciliari per due persone e l'interdizione dall'esercizio della professione per un anno per altri dieci professionisti. Gli indagati sono gravemente sospettati di associazione per delinquere, dichiarazioni fraudolente e omesse, emissione di fatture per operazioni inesistenti, indebite

compensazioni, riciclaggio e autoriciclaggio. L'indagine, condotta dal 3° Nucleo Operativo Metropolitano di Roma e dal Gruppo di Viterbo con il supporto del G.I.C.O., ha permesso di ricostruire l'esistenza di due associazioni criminali che operavano attraverso un sistema strutturato, coinvolgendo numerose società attive nei settori della ristorazione, logistica, facchinaggio e servizi alle imprese. Il meccanismo illecito si basava su tre pilastri: fatture per operazioni inesistenti, utilizzate per abbattere il carico fiscale; crediti d'imposta fittizi, compensati in modo fraudolento; interposizione di manodopera, per ridurre il costo del lavoro e aggirare gli obblighi contributivi. I proventi venivano poi trasferiti e reimpiegati attra-

verso un circuito finanziario parallelo e non tracciabile, gestito da cittadini cinesi, che consentiva il trasferimento - anche all'estero - di decine di milioni di euro, successivamente reimmessi nell'economia legale. Le investigazioni hanno inoltre evidenziato collegamenti con ambienti della criminalità organizzata, in particolare con soggetti attivi nella Capitale e legati a contesti di matrice camorristica, coinvolti in traffico di droga, estorsioni e riciclaggio. L'operazione rappresenta un ulteriore sviluppo delle attività che, nell'ottobre 2025, avevano già portato al sequestro preventivo di beni e disponibilità finanziarie per oltre 93 milioni di euro a carico di persone fisiche e giuridiche riconducibili allo stesso sistema criminale.

Bomba in un bar ad Acilia

L'ordigno ha distrutto l'attività e un 62enne è stato fermato dai Carabinieri

Un intervento rapido e un'attività d'indagine immediata hanno permesso ai Carabinieri della Stazione di Roma Acilia e della Compagnia di Ostia di individuare in tempi record il presunto autore dell'attentato dinamitardo avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì in via di Acilia. Intorno alle 3, un forte boato ha scosso il quartiere: un ordigno artigianale era stato collocato davanti all'ingresso di un bar pasticceria, provocando una violenta deflagrazione. L'esplosione non ha causato feriti, ma ha prodotto ingenti danni strutturali all'esercizio commerciale, rendendo necessario l'intervento immediato delle pattuglie già impegnate nel controllo del territorio. I militari hanno messo in sicurezza l'area e avviato i primi accertamenti, concentrandosi subito sulle immagini dei sistemi di videosorveglianza e sulla conoscenza capillare del quartiere. Le analisi hanno fornito rapidamente una svolta: poco dopo, i Carabinieri hanno rintracciato nelle vicinanze un 62enne romano, senza fissa dimora e con precedenti, ritenuto compatibile con la persona ripresa mentre collocava l'ordigno. L'uomo è stato fermato e accompagnato in caserma. La moto utilizzata per raggiungere il luogo dell'attentato è risultata rubata ed è stata sequestrata. I titolari del bar hanno dichiarato di non aver ricevuto minacce né richieste estorsive, e il movente resta al momento oggetto di approfondimento investigativo. La posizione dell'uomo è ora al vaglio dell'Autorità giudiziaria e, secondo quanto emerge, potrebbe essere sottoposto a fermo di indiziato di delitto in attesa della convalida.

Un servizio straordinario di controllo ha interessato ieri mattina il mercato rionale di Campo de' Fiori, dove i Carabinieri della Stazione di Roma Piazza Farnese e della Compagnia Roma Centro, affiancati dal Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (NAS), hanno passato al setaccio banchi e attività commerciali. Alle operazioni hanno partecipato anche gli agenti della Polizia di Roma Capitale del I Gruppo Centro, incaricati di verificare il rispetto delle norme sull'occupazione del suolo pubblico e sulla regolarità delle licenze per il commercio su area pubblica. L'intervento rientra nelle linee guida fissate dal Prefetto di Roma per rafforzare il monitoraggio delle aree a maggiore vocazione commerciale e turistica, con l'obiettivo di garantire standard elevati di sicurezza, legalità e tutela della salute pubblica. I controlli si sono concentrati sulla corretta conservazione e manipolazione degli alimenti, sulla tracciabilità dei prodotti, sulla regolarità dei titoli autorizzativi e sul rispetto delle superfici concesse agli operatori. Delle 18 atti-

Controlli straordinari: chiusi due depositi alimentari e accertate irregolarità in sei attività

Blitz dei Carabinieri al mercato di Campo de' Fiori

Violazioni sanitarie e suolo pubblico irregolare



vità sottoposte a verifica, sei sono risultate irregolari. Le violazioni più gravi hanno riguardato due depositi alimentari collegati al mercato, situati in Vicolo delle Grotte e in Vicolo del Giglio: i Carabinieri del NAS ne hanno disposto la chiusura immediata, riscontrando carenze igienico-sanitarie e l'assenza delle autorizzazioni necessarie allo stoccaggio degli alimenti. Parallelamente, la Polizia Locale ha accertato occupazioni di suolo pubblico non conformi e altri illeciti amministrativi a carico di alcune attività presenti nell'area. Sono in corso ulteriori accertamenti sulle restanti attività controllate, per verificare eventuali ulteriori irregolarità. L'operazione si inserisce in un piano più ampio di interventi coordinati, volto a garantire la sicurezza dei consumatori, la corretta gestione degli spazi pubblici e il rispetto delle norme che regolano il commercio su area pubblica. Nuovi controlli sono già programmati nelle prossime settimane, con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard richiesti e prevenire comportamenti non conformi.

Sei arresti: i pusher usavano contatori e seminterrati per nascondere la sostanza stupefacente

Quarticciolo, blitz della Polizia: smantellate 4 piazze di spaccio e sequestrate decine di dosi

Tre misure cautelari: scoperto un piano per appropriarsi dei beni di un'anziana vulnerabile

Bracciano, truffato un'ultraottantenne



Nelle prime ore della mattina i Carabinieri della Compagnia di Bracciano hanno eseguito un'ordinanza cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Tivoli, su richiesta della Procura della Repubblica, nei confronti di tre persone ritenute coinvolte in un articolato piano ai danni di un'anziana ultraottantenne. Il provvedimento dispone gli arresti domiciliari per un 74enne italiano, l'obbligo di dimora per la sua compagna e la sospensione dai pubblici uffici per un dipendente dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Roma. I tre sono gravemente indiziati, a vario titolo, dei reati di convenzione di incapace, indebito utilizzo di strumenti di pagamento, corruzione e turbata libertà degli incanti. L'indagine, avviata nel settembre 2024 e conclusa nel luglio 2025, è stata condotta dai Carabinieri della Sezione Operativa della Compagnia di Bracciano attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, oltre a mirati servizi di osservazione. Secondo quanto ricostruito, il 74enne si sarebbe avvicinato alla vittima, affetta da problemi fisici e psicologici, assumendo di fatto il ruolo di tutore informale e subentrando progressivamente nella gestione delle sue finanze. Con la complicità della compagna e del dipendente dell'IVG, avrebbe tentato di appropriarsi del suo patrimonio immobiliare e dei relativi terreni, sfruttando la condizione di vulnerabilità della donna. Il piano prevedeva l'occupazione indebita di parte dell'immobile e dei terreni, anche tramite la predisposizione di falsi contratti di locazione, così da legittimare la presenza degli indagati e ostacolare eventuali controlli. Parallelamente, la coppia avrebbe utilizzato in modo illecito le carte di credito della vittima e operato sui suoi conti correnti, dove venivano accreditate pensione e indennità di invalidità. Gli accertamenti hanno permesso di ricostruire 286 operazioni effettuate tra il 2022 e il 2025, per un totale di circa 80.000 euro. L'obiettivo finale, secondo gli investigatori, era quello di acquisire la proprietà dell'immobile per avviare attività commerciali sui terreni e successivamente rivendere l'intero compendio. Il dipendente dell'IVG, parente della donna indagata, avrebbe tentato prima di ottenere la gestione della procedura di vendita e poi fornito informazioni fuorvianti ai potenziali acquirenti, contribuendo a pilotare l'asta verso un'aggiudicazione a un prezzo inferiore al valore reale. L'abitazione e i terreni risultavano già sottoposti a esecuzione immobiliare per abusi edilizi non sanati, circostanza sulla quale l'indagato principale sosteneva di possedere documentazione utile alla regolarizzazione. Il procedimento penale è ora nella fase cautelare e proseguirà con gli approfondimenti previsti dalla legge.

Nascondigli ricavati tra i contatori dell'acqua, fori scavati nei muri dei seminterrati, scatole lasciate lungo la strada in punti strategici per recuperare rapidamente le dosi da consegnare ai clienti. È il sistema che sei pusher avevano messo in piedi al Quarticciolo e che la Polizia di Stato ha intercettato grazie a una serie di interventi mirati degli agenti del V Distretto Prenestino e delle Volanti. Nel corso di quattro operazioni distinte, gli investigatori hanno "letto" gli escamotage dei gruppi di spaccio, sorprendendo i pusher nella flagranza della cessione o bloccandoli pochi istanti prima dello scambio. In due episodi, i rifornitori delle piazze tra via Prenestina e via Ostuni lavoravano in coppia, seguendo lo schema vedetta-cedente o dividendosi i clienti nelle rispettive aree. I primi due



arrestati, entrambi di origine tunisina, sono stati fermati con 150 dosi di crack e cocaina nascoste all'interno di un contatore dell'acqua. A tradire il nascondiglio è stato l'"alert" lanciato da uno dei

pusher al complice che faceva da palo, quando ha visto avvicinarsi gli agenti. Un secondo binomio, anch'esso composto da due connazionali, è stato intercettato in viale Giorgio Morandi. Per

loro l'arresto è scattato in flagranza: uno prelevava le dosi da un calzino, l'altro da un contenitore di latta nascosto in un contatore della luce. Gli altri due interventi si sono conclusi in via Ostuni e via dei Frassini. Nel primo caso, la droga era occultata in un foro ricavato nella parete di un seminterrato, dove gli agenti hanno trovato 35 involucri di crack. Nel secondo, il pusher - bloccato durante lo scambio - aveva con sé 7 dosi di hashish, mentre il deposito era nascosto in una scatola apparentemente abbandonata all'esterno di un esercizio commerciale, ma facilmente raggiungibile. Dopo la convalida degli arresti da parte dell'Autorità giudiziaria, tutti gli indagati risultano ora gravemente indiziati del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Controlli nell'area del Vaticano: chiuso per 15 giorni un locale in zona Cipro

Carabinieri: alcol ai minori, droga e irregolarità per 35mila euro

Una licenza sospesa e più di 35mila euro di sanzioni rappresentano l'esito di un'operazione mirata messa in campo dalla Questura di Roma nell'area a ridosso del Vaticano. Un lavoro di sistema, costruito su misura per una zona particolarmente sensibile, che negli ultimi mesi è stato scandito da servizi straordinari interforze dedicati al controllo degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. L'attività, coordinata dal dirigente del Commissariato Borgo, ha coinvolto la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, la Polizia Locale di Roma Capitale del I Gruppo Prati, l'Ispettorato del Lavoro e la Asl Roma 1, ciascuno impegnato per le rispettive competenze nei controlli ammini-

strativi. Solo nell'ultima operazione, le verifiche su due locali della zona Cipro hanno fatto emergere una lunga serie di irregolarità, sia sul piano amministrativo sia su quello strutturale e della sicurezza degli impianti. Le ispezioni della Polizia Locale e della Asl hanno accertato violazioni per somministrazione abusiva, mancanza di prezzi esposti, occupazione di suolo pubblico non autorizzata, inquinamento acustico e inosservanza delle norme igienico-sanitarie, per un totale di sanzioni che supera i 35mila euro. Il quadro è apparso ancora più grave dopo gli approfondimenti della Polizia di Stato su uno dei due esercizi. Gli agenti hanno documentato la somministrazione di

alcol a minorenni e rinvenuto dosi di hashish e marijuana nella disponibilità di giovanissimi o sequestrate a carico di ignoti all'interno del locale. Per i ragazzi trovati con sostanze stupefacenti è scattata la segnalazione amministrativa prevista dalla legge. Tutti gli elementi raccolti sono confluiti nell'istruttoria della Divisione Amministrativa della Questura. Al termine della valutazione, il Questore ha disposto la sospensione della licenza ai sensi dell'articolo 100 del T.U.L.P.S. Il provvedimento, notificato dagli agenti del Commissariato Borgo, ha comportato la chiusura immediata dell'attività per 15 giorni, con l'apposizione dei sigilli all'ingresso.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici









Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD



Confiscati beni per 5 milioni di euro al vertice di un gruppo di narcotrafficienti Maxi-confisca al clan del Torrino: sigillate società, immobili e supercar

La Polizia di Stato ha eseguito la confisca di primo grado di un ingente patrimonio, del valore complessivo di circa 5 milioni di euro, su disposizione del Tribunale di Roma - Sezione Specializzata Misure di Prevenzione. Il provvedimento riguarda un compendio già sequestrato nel febbraio 2024 e riconducibile a due soggetti ritenuti ai vertici di un'organizzazione criminale attiva nel traffico di stupefacenti. L'indagine, condotta dalla Polizia di Stato con il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Roma, aveva già delineato il ruolo dei destinatari del provvedimento: capi e promotori di un gruppo che, dal 2012, avrebbe gestito un vasto giro di droga nel quadrante sud



della Capitale, in particolare tra Torrino - Mezzocammino, con ramificazioni nei comuni di Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno e Aprilia. Per tali fatti era stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare dal GIP di Roma, eseguita dalla Squadra Mobile. Il Tribunale ha ora condiviso le risultanze

dell'approfondita indagine patrimoniale svolta dalla Divisione Anticrimine della Questura, accogliendo la proposta avanzata congiuntamente dal Questore e dal Procuratore della Repubblica. Oltre alla confisca, l'Autorità giudiziaria ha riconosciuto l'attuale pericolosità sociale

dei due soggetti, applicando nei loro confronti la misura della Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza, con l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza. Il patrimonio confiscato comprende: tre società con sede a Pomezia e Ardea, operanti nel settore delle sale scommesse; una società con sede a Roma, nel quartiere Tor Bella Monaca, attiva nella rivendita di autovetture; sei immobili situati tra Roma e Pomezia; autovetture di grossa cilindrata, tra cui modelli Mercedes e Audi; disponibilità finanziarie presenti su vari conti correnti. Il procedimento resta in corso: è prevista la possibilità di proporre appello contro il decreto di confisca di primo grado, a garanzia del pieno contraddittorio tra le parti.

Via Ardeatina, lavori di messa in sicurezza dei versanti per la riapertura della strada

Il nuovo arredo urbano, primo e delicato punto all'ordine del giorno

Da lunedì 9 a venerdì 13 marzo, via Ardeatina sarà chiusa al transito veicolare nella tratta tra via della Fotografia e via di Grotta Perfetta, sarà consentito esclusivamente il traffico locale. L'interdizione e le deviazioni saranno indicate dalla cartellonistica. Al termine di questa fase complessa che richiede la chiusura per motivi di sicurezza, la strada verrà inizialmente riaperta con senso unico alternato fino alla conclusione degli interventi di consolidamento dei versanti collinari prospicienti la strada nel tratto ricadente all'interno del Parco dell'Appia Antica. L'intervento è stato avviato dopo il distacco di materiale dal versante che ha invaso la carreggiata, rendendo necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco che ne ha disposto la chiusura con contestuale avvio di un'operazione complessa da parte del Dipartimento Lavori Pubblici.

Le lavorazioni - Nei primi giorni di intervento, per avviare le operazioni, sarà necessario procedere alla riprofilatura dei versanti con asportazione delle terre instabili di una scarpata alta oltre 9 metri che per problemi di sicurezza non può essere eseguita in soggezione di traffico. Pertanto, tali lavorazioni richiedono, come da prescrizioni dei Vigili del Fuoco, la chiusura al traffico della strada. Inoltre, saranno abbattute alcune alberature che - dopo attenta perizia e il nulla osta del Parco regionale dell'Appia Antica - sono state ritenute pericolose a causa di malattie e del carente stato vegetativo, con radici a vista che ne compromettono la stabilità. Durante queste lavorazioni la strada resterà chiusa al traffico. Terminata questa fase, la strada sarà riaperta con senso unico alternato per consentire le successive lavorazioni di consolidamento dei versanti. L'intervento pre-

vede la posa di una stuoia in fibra vegetale, seguita dall'installazione di una rete metallica ancorata tramite puntelli lunghi due metri e da un'ulteriore protezione realizzata con cavi d'acciaio, così da assicurare la stabilità dei versanti. In questo modo eventuali scivolamenti di terra saranno trattenuti dalla fibra vegetale, mentre l'eventuale distacco di blocchi tufacei sarà intercettato dalla rete metallica e dai cavi d'acciaio. Si tratta di un'operazione complessa che potrà essere eseguita in soggezione di traffico, ma con la necessaria occupazione di una corsia per garantire lo svolgimento le operazioni in sicurezza per lavoratori e automobilisti. Via Ardeatina sarà completamente riaperta al traffico al termine degli interventi di consolidamento dei versanti. Lo comunica in una nota l'assessorato ai Lavori Pubblici e Infrastrutture di Roma Capitale.

Lavori diurni e notturni: chiusure e deviazioni dall'8 al 12 marzo e dal 16 al 22 marzo

Lavori per il nuovo Ponte di via della Storta: modifiche alla viabilità

Proseguono gli interventi preliminari per la demolizione e ricostruzione del ponte di via della Storta all'altezza dell'incrocio con



via Boccea, con i lavori propedeutici di spostamento dei sottoservizi del gas e della rete elettrica su una nuova passerella. Le operazioni sono necessarie per liberare l'attuale infrastruttura - senza mai interrompere i servizi agli abitanti - e consentire successivamente la realizzazione del nuovo collegamento viario. Il nuovo ponte sarà largo circa 10 metri (quasi il doppio rispetto all'attuale) e prevede due corsie, una banchina e un

marciapiede sul lato destro. Per lo svolgimento delle lavorazioni saranno introdotte modifiche temporanee alla viabilità tra via Boccea, via di Casal Selce e via della Storta.

Cosa fare - Nei giorni 9, 10 e 11 marzo, tra le ore 6 e le ore 21: Via Boccea senso unico alternato nel tratto compreso tra i civici 901 e 893; nei giorni dall'8 al 12 marzo e dal 16 al 22 marzo dalle ore 21 alle ore 5: VIA BOCCIA - Senso unico alternato (gestito da personale), tra i civici 901 e 893 (altezza incrocio via di Casal Selce-via della Storta);

Vietato svoltare a Via della Storta. Si può solo procedere dritti su via Boccea o svoltare in via di Casal Selce. VIA DI CASAL SELCE - Divieto di transito - con eccezione dei residenti - nel tratto tra lo svincolo dell'incrocio con via di Pantan Monastero e l'incrocio con Via Boccea. Senso unico di marcia da Via Boccea al civico 312 via Casal Selce. Divieto di transito ai veicoli superiori a 3,5 tonnellate verso via Boccea nel tratto compreso tra gli svincoli per la via Aurelia e il tratto tra lo svincolo dell'incrocio con via di Pantan Monastero e l'incrocio con Via Boccea. VIA DELLA STORTA - Chiusura totale al transito veicolare del ponte e divieto di transito tra via di Boccea e il civico 6 di via della Storta. Accesso locale: a via della Storta il transito è consentito solo ai residenti e a chi deve raggiungere attività o abitazioni nel tratto tra Via Braccianese Claudia e il civico 6. Le operazioni sono parte delle attività preliminari alla realizzazione del nuovo ponte tra via della Storta e via di Casal Selce, che consentirà di migliorare la sicurezza e la funzionalità del collegamento viario in questo quadrante della città. Lo comunica l'assessorato ai Lavori pubblici e Infrastrutture di Roma Capitale.



SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Municipio VII, Segnalini: "Inaugurate due nuove case dell'acqua quartieri Centroni e Romanina"

Inaugurate due nuove Case dell'Acqua nel Municipio VII, ai quartieri Centroni e Romanina. Le strutture sono state installate rispettivamente in via del Fosso di Sant'Andrea / piazza Armando Guerri e in via del Ponte delle 7 Miglia 245, ampliando la rete dei punti di erogazione gratuita di acqua potabile nel quadrante. Alla doppia inaugurazione hanno partecipato questa mattina l'assessora ai Lavori Pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini, il presidente del Municipio VII Francesco Laddaga, l'assessore ai Lavori pubblici del Municipio VII Marcello Morlacchi ed Emiliano Bernardini, responsabile Operations di Acea Ato 2. Le due nuove installazioni si aggiungono alle altre quattro già attive nel Municipio VII, situate a Villa Lazzaroni, largo Piero Tacchi Venturi, piazza Don Bosco e via Pannonia -

Porta Metronia, rafforzando così la presenza di questo servizio pubblico sul territorio. "Prosegue il piano di installazione delle nuove Case dell'Acqua su tutto il territorio della città. Come richiesto anche dal Sindaco, e in accordo con i consiglieri capitolini e i presidenti dei Municipi, un numero consistente di case dell'acqua saranno installate nei quartieri più periferici, come in questo caso, fuori dal Grande Raccordo Anulare. Queste due nuove Case fanno parte delle 68 totali che Roma Capitale ha chiesto di finanziare sul Piano investimenti nella Conferenza dei Sindaci di luglio scorso", dichiara l'assessora ai Lavori Pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini. "Ringrazio Acea e l'assessora ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini per il lavoro portato avanti sulle Case dell'Acqua. Nel Municipio VII in quattro anni siamo passati da una a sei installazioni e altre ne arriveran-



no nei prossimi mesi. Con l'inaugurazione di oggi portiamo questo servizio anche nei quartieri di Centroni e Romanina, dando un segnale concreto di attenzione ai quartieri più periferici. Da oggi anche qui i cittadini potranno rifornirsi di acqua buona, fresca, naturale e frizzante gratuita: un servizio utile che migliora la qualità della vita dei residenti e contribuisce alla riduzione dell'uso della plastica", dichiara il presidente del Municipio VII Francesco Laddaga.



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Zaratti non ha letto le carte

Giorgio Trabucco (CG):
“Progetto strategico per lo sport e la rigenerazione urbana”



“Le dichiarazioni di Filiberto Zaratti sul progetto dello stadio della Roma contengono affermazioni che non trovano riscontro nelle carte. Spiace perché basterebbe leggere con attenzione il progetto per comprendere che si tratta di un intervento strategico non solo per il calcio, ma per il futuro sportivo, economico, internazionale e per la rigenerazione urbana di Roma. Le grandi capitali europee si dotano di infrastrutture moderne capaci di ospitare eventi sportivi, concerti e manifestazioni di livello internazionale. Roma non può restare indietro. Il nuovo stadio rappresenta una grande opportunità per rafforzare il ruolo della Capitale nel panorama europeo, attrarre grandi eventi, generare indotto economico e valorizzare lo sport come motore di sviluppo e aggregazione. Allo stesso tempo, il progetto rappresenta un'importante occasione di riqualificazione urbana per un intero quadrante della città. Non si tratta soltanto di costruire uno stadio, ma di intervenire su un'area che potrà essere rigenerata con nuovi spazi pubblici, servizi, infrastrutture e aree verdi, restituendo qualità urbana e nuove opportunità al quartiere circostante. Accanto alla realizzazione dell'impianto sportivo, infatti, sono previsti interventi che miglioreranno la vivibilità del territorio, con nuovi collegamenti, spazi fruibili dai cittadini e un significativo incremento delle aree verdi e delle alberature. Quando si parla di progetti di questa portata sarebbe utile confrontarsi sui fatti e sui contenuti reali delle carte, evitando di alimentare polemiche che non aiutano la città. L'obiettivo è dotare Roma di una struttura moderna e sostenibile, capace di guardare al futuro, rafforzare l'immagine internazionale della Capitale e generare benefici concreti anche per il quartiere coinvolto”. Lo dichiara Giorgio Trabucco, Capogruppo capitolino della Lista Civica Gualtieri.

L'Assessore all'Urbanistica replica all'intervento dell'Onorevole Stadio della Roma, Veloccia “Da Zaratti rilievi sbagliati”

“In merito alle affermazioni dell'Onorevole Zaratti, come ormai consuetudine, è necessario rettificare alcune questioni di fondo e spiegare il perché i rilievi mossi sono sbagliati e fuorvianti. In primo luogo è opportuno ricordare il volume di investimenti che la Roma farà per realizzare il nuovo Stadio: oltre un miliardo di euro per la realizzazione dell'impianto, la trasformazione dell'area di progetto, la creazione di un parco di oltre sette ettari, la gestione e la manutenzione di tutta l'area in concessione. Dovrebbe essere scontato, ma pare evidente che non lo sia, che noi non stiamo consegnando un impianto già realizzato da noi, chiavi in mano e pronto a produrre un profitto, ma stiamo consegnando un'area pubblica dismessa e abbandonata da decenni, che sarà trasformata attraverso la realizzazione dello stadio e delle altre opere previste, con un progetto di finanza e con un investimento enorme, per poi essere riconsegnata in proprietà all'Amministrazione alla fine della concessione” è quanto dichiara l'Assessore all'Urbanistica di Roma, Maurizio Veloccia. “Per questo è sbagliato citare solo il canone di concessione e non l'investimento di oltre un miliardo. Per questo è sbagliato far finta di non sapere che insieme all'investimento la Roma corrisponderà oneri di urbanizzazione, diritto di superficie e contributo straordinario, oltre a versare il costo di costruzione, oneri complessivi per circa 80 milioni di euro. Il fatto che parte di questi oneri sia destinato alla realizzazione di alcune opere infrastrutturali non è un vezzo, ma è legato alla norma: gli oneri di urbanizzazione e il contributo straordinario si chiamano così perché servono a urbanizzare, a creare strade e parcheggi nell'ambito di intervento. Inoltre, il fatto che la Roma si assuma la responsabilità di realizzare direttamente le opere a scompu-

Trombetti (PD): “Si investe sul futuro, approvato il progetto di fattibilità”

“Oggi le Commissioni congiunte Patrimonio e Lavori Pubblici hanno approvato la delibera sul progetto di fattibilità tecnica ed economica del nuovo stadio della AS Roma a Pietralata, verificando il recepimento delle indicazioni espresse dall'Assemblea Capitolina nel 2023 sul pubblico interesse. Il progetto prosegue ora l'iter nelle Commissioni competenti”, lo dichiarano in una nota congiunta i consiglieri capitolini Yuri Trombetti, presidente della Commissione Patrimonio, e Antonio Stampete, presidente della Commissione Lavori Pubblici di Roma Capitale. “È un'opera strategica per la rigenerazione urbana di un quadrante importante della città e per lo sviluppo economico, sportivo e turistico di Roma, rafforzandone il ruolo internazionale. L'intervento prevede riqualificazione del verde e dei servizi, potenziamento dei trasporti, nuove aree verdi e valorizzazione delle presenze archeologiche”, proseguono gli esponenti dem. “L'opera comporterà oneri per oltre 80 milioni di euro a carico della società: 32 milioni saranno versati a Roma Capitale, la restante parte destinata a opere di urbanizzazione. Un grande progetto che coniuga modernità e sostenibilità, anche dal punto di vista energetico, opportunità economiche e sviluppo, riqualificazione ambientale e urbana, portando Roma a un livello di infrastrutture sportive e di intrattenimento realmente internazionale”, concludono i due presidenti di commissione.



esprimersi nuovamente proprio perché abbiamo voluto inserire un passaggio ulteriore non richiesto dalla Legge sugli stadi per garantire maggiore partecipazione e trasparenza all'intero procedimento. Infine, sottolineo che ogni soluzione indicata nel progetto verrà poi formalmente verificata dalla conferenza dei servizi decisoria, che è lo strumento di legge deputato a verificare il progetto dal punto di vista tecnico/economico. Concludo sottolineando che questo progetto utilizza previsioni edificatorie dello SDO di Pietralata senza aggiungere cubature a quelle già previste dal Piano regolatore; non beneficia di contributi pubblici, che peraltro sarebbero possibili dalla legge sugli stadi; non prevede di costruire cubature aggiuntive per sostenere la realizzazione dello stadio come era previsto, ad esempio, in precedenti progetti. Insomma: si può essere ideologicamente contrari alla realizzazione di nuovi stadi, ma non necessariamente cercare pretesti per dar forza ai propri pregiudizi” conclude l'Assessore.

Celli, il 13 marzo delibera in Assemblea Capitolina

“L'Assemblea capitolina, come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, è convocata per martedì 10 e venerdì 13 marzo. In particolar modo, venerdì 13 marzo, a partire dalle ore 10, alla presenza del sindaco Gualtieri, sarà discussa la delibera sul nuovo stadio dell'As Roma”. Lo annuncia la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. “Siamo pronti ad esprimerci su un progetto strategico per la città di Roma. Un'opera importante non solo per la società sportiva, ma anche per la rigenerazione urbana del quadrante interessato”, commenta la presidente Celli.

“Progetto ambizioso”

Lega: “Ora la verifica del rispetto delle prescrizioni nell'interesse della città”

“Lo stadio della Roma a Pietralata rappresenta un progetto importante per la città e per il futuro dello sport nella Capitale. Roma ha bisogno di grandi opere e di infrastrutture moderne: gli stadi di proprietà sono modelli diffusi in tutta Europa e possono diventare poli multifunzionali capaci di attrarre eventi, turismo e investimenti, contribuendo alla riqualificazione urbana e allo sviluppo economico del territorio”. Lo dichiarano in una nota congiunta i consiglieri capitolini della Lega Fabrizio Santori e Maurizio Politi, commentando l'approvazione della delibera sul progetto di fattibilità tecnica ed economica del nuovo



stadio della AS Roma a Pietralata da parte delle Commissioni capitoline. “Il passaggio odierno riguarda la verifica del lavoro svolto dagli uffici e del rispetto delle prescrizioni emerse nelle diverse fasi del procedimento amministrativo,

dalla conferenza dei servizi preliminare al dibattito pubblico e istituzionale. L'unico parametro su cui occorre concentrarsi è dunque verificare se tali condizioni siano state effettivamente rispettate. Mobilità, trasporti e qualità urbana restano temi centrali per il quadrante di Pietralata e per tutta la Capitale. Continueremo a monitorare con attenzione l'iter del progetto: ogni scelta sia orientata esclusivamente all'interesse pubblico e alla qualità della vita dei residenti. Roma ha bisogno di opere che si realizzino davvero. Il nostro obiettivo è che lo stadio si faccia, bene e nei tempi giusti”, concludono Santori e Politi.

Email redazione@agc-greencom.it

Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Introdotta il primo Piano dei Servizi: una mappa dinamica per ridurre le disuguaglianze tra quartieri e programmare la città dei prossimi anni

Via libera al Piano dei Servizi: così Roma ridisegna verde, scuole e spazi pubblici



Credits: AP/LaPresse

L'Assemblea capitolina ha approvato il nuovo Programma di acquisizione, utilizzazione e gestione delle aree destinate a verde e servizi pubblici, il cosiddetto Piano dei Servizi, uno strumento urbanistico che da anni era previsto nel Piano regolatore ma non aveva mai visto la luce. Con questo passaggio, Roma si dota finalmente di una piattaforma aggiornata e dinamica per conoscere, valutare e programmare la distribuzione dei servizi pubblici su tutto il territorio comunale. Il Piano segna un cambio di paradigma: non più soltanto il

rispetto degli standard urbanistici basati sui metri quadrati, ma una lettura qualitativa della città, che considera accessibilità reale, fruibilità e distribuzione dei servizi. Per la prima volta vengono analizzati in modo sistematico scuole, impianti sportivi, presidi sanitari, spazi culturali e aree verdi, componendo una mappatura completa delle dotazioni esistenti. Il lavoro ha permesso di individuare le zone "scoperte", quelle dove la presenza di servizi è insufficiente o disomogenea. Su queste aree si concentreranno gli interventi prioritari, con

l'obiettivo dichiarato di ridurre le disuguaglianze tra centro e periferie e avvicinare Roma al modello della "città dei 15 minuti", dove ogni quartiere può contare su una dotazione minima di funzioni essenziali. Il Piano definisce anche sei linee d'azione che guideranno le scelte locali: rafforzamento delle relazioni ecologiche, incremento della natura nella città densa, valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, creazione di reti di servizi di quartiere, integrazione tra edilizia sociale e servizi di prossimità, riuso del patrimonio pubblico. Per cia-

scuna priorità, il territorio è stato suddiviso in celle di un chilometro, all'interno delle quali sono state individuate le azioni più urgenti: dal completamento dei servizi alla connessione degli spazi verdi, dal recupero degli immobili pubblici alla mitigazione delle isole di calore. "Con l'introduzione del Piano dei Servizi - spiega l'assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia - diamo seguito alle previsioni del PRG e acceleriamo la realizzazione di interventi rimasti sulla carta. Lo strumento offre un quadro aggiornato delle aree, della loro natura pubblica o

privata, della fruibilità e dei servizi effettivamente presenti, permettendo di orientare le scelte operative per acquisizione e gestione". L'assessore sottolinea anche la portata del lavoro tecnico: "Attraverso l'analisi di circa 16.000 poligoni e oltre 6.000 punti di servizi, organizzati in 31 categorie, abbiamo costruito un Atlante delle dotazioni articolato per Municipio e zona urbanistica, corredato da un database georeferenziato". Dalla verifica emerge che Roma rispetta gli standard nazionali, che prevedono almeno 18 metri quadrati di servizi per abitante. Ma il

Piano regolatore della Capitale ha fissato un obiettivo più ambizioso: 30 metri quadrati per residente. "Per raggiungere questo traguardo - osserva Veloccia - sarà necessario intervenire con nuove acquisizioni e scelte mirate sulla gestione, pubblica o privata, delle aree individuate". Con l'approvazione del Piano dei Servizi, Roma si prepara dunque a una stagione di programmazione più consapevole, fondata su dati aggiornati e su una visione che punta a riequilibrare la città, rendendo più vicini e accessibili i servizi quotidiani.

Scuola, FI: "A breve interrogazione urgente su sicurezza nidi e materne Municipio VII"

"In queste ore sta circolando, nelle chat whatsapp dei genitori, una nota con cui la Direzione socio-educativa del Municipio VII comunica alle funzionarie coordinatrici pedagogiche e al personale di Risorse per Roma degli asili nido e delle scuole materne del territorio la presenza - più volte segnalata - di individui sospetti nei pressi delle strutture, ribadendo al contempo l'importanza di non consentire l'accesso alle persone non autorizzate. Una questione estremamente delicata e grave, che non deve generare eccessivo allarmismo ma che sta suscitando una legittima preoccupazio-

ne nei genitori dei bimbi frequentanti. A tal proposito, presenterò a breve un'interrogazione urgente con cui chiederemo al sindaco Gualtieri e alla Giunta di affrontare con la massima attenzione il tema in oggetto e quali misure si intenderà intraprendere nel breve periodo per tutelare adeguatamente i piccoli alunni dei plessi in oggetto da potenziali pericoli esterni". Lo dichiarano, in una nota, la vicepresidente della Commissione Scuola di Roma Capitale Rachele Mussolini e il segretario di FI in Municipio VII Giovanni Cedrone.

M5S Mun. X: approvata la mozione per piattaforma unica e mappa interattiva delle stazioni radio base

Più trasparenza, più chiarezza, più strumenti per i cittadini. Il Consiglio del Municipio Roma X ha approvato oggi la mozione del M5S, sottoscritta anche da altri consiglieri, per istituire sul portale di Roma Capitale una sezione centralizzata dedicata alle richieste e autorizzazioni delle stazioni radio base per la telefonia mobile. Un atto concreto che nasce da un'esigenza reale: rendere finalmente accessibili e comprensibili informazioni oggi disperse tra diverse sezioni del sito istituzionale, pagine dei Municipi e Albo Pretorio online. Una frammentazione che spesso rende difficile, per cittadini, comitati di quartiere, associazioni e persino amministratori, reperire dati aggiornati in modo semplice e immediato. La mozione impegna il Presidente del Municipio Roma X ad attivarsi presso il Sindaco e gli Assessorati competenti affinché venga creata una sezione unica, organizzata per Municipio, in cui siano raccolte in modo chiaro e strutturato tutte le informazioni relative alle stazioni radio base: richieste presentate, autorizzazioni rilasciate, impianti installati e pratiche in corso. Elemento centrale della proposta è la realizzazione di una mappa interattiva georeferenziata, facilmente consultabile, che permetta di individuare con immediatezza la localizzazione degli impianti esistenti e di quelli oggetto di procedimento, con aggiornamento costante dello stato delle pratiche. Uno strumento innovativo per comprendere meglio l'impatto sul territorio e rafforzare il controllo diffuso. La mozione

prevede inoltre lo sviluppo di un'applicazione web gestionale con dashboard dedicate agli uffici competenti, integrata con i sistemi informativi già in uso. L'obiettivo è garantire inserimento uniforme dei dati, tracciabilità, aggiornamento continuo e pubblicazione omogenea delle informazioni. Fondamentale anche il tema della sostenibilità: le soluzioni proposte si basano su tecnologie già ampiamente utilizzate nella Pubblica Amministrazione e potranno essere realizzate valorizzando contratti informatici già attivi presso Roma Capitale. L'attuazione è prevista senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio, attraverso una migliore organizzazione e un uso più efficiente delle risorse digitali esistenti. Nel medio periodo, una piattaforma centralizzata potrà generare benefici organizzativi ed economici indiretti, riducendo le richieste di accesso agli atti, i tempi di ricerca documentale e le sovrapposizioni tra uffici. Con l'approvazione odierna, il Municipio Roma X compie un passo concreto verso un'amministrazione più moderna, digitale e trasparente, chiedendo con determinazione al Sindaco di dare seguito a quanto deliberato dal Consiglio municipale. Continueremo a promuovere iniziative per rafforzare il diritto all'informazione, la partecipazione dei cittadini e la fiducia nelle istituzioni, attraverso strumenti chiari, accessibili e realmente utili alla comunità. Lo dichiarano i consiglieri M5S del Municipio Roma X, Alessandro Ieva, Giuliana Di Pillo e Silvia Paoletti.

Lazio, Tidei: "Una legge per la filiera del legno sviluppo sostenibile, innovazione e sicurezza"

"Il Lazio deve trasformare il proprio patrimonio boschivo in un motore di sviluppo sostenibile, lavoro qualificato e innovazione tecnologica". Così la Consigliera regionale e capogruppo di Italia Viva Marietta Tidei presenta la proposta di legge per lo sviluppo della filiera del legno locale, firmata anche dal Consigliere regionale Luciano Nobili. *"Questa legge nasce dall'ascolto delle comunità locali, dei nostri amministratori, delle imprese e delle associazioni - spiega Tidei - per valorizzare le foreste del Lazio e creare opportunità occupazionali, rafforzando la competitività della filiera e promuovendo la sostenibilità ambientale".* *"Nella nostra regione, dove i boschi coprono il 38% del territorio, il potenziale produttivo resta sottoutilizzato, nonostante la tradizione artigiana diffusa in particolare nei Castelli Romani, Frosinone, Rieti e Viterbo. La legge introduce strumenti concreti: • Patti territoriali di cooperazione per definire strategie condivise di sviluppo; - Istituzione dell'Osservatorio regionale sulla filiera del legno; • Accordi di Foresta tra operatori per creare reti di imprese e valorizzare le superfici boschive; • Fondo regionale per innovazione, digitalizzazione, sicurezza, recupero degli scarti e rimboschimenti; • Piattaforma informativa sulla filiera*



Credits: Imagoeconomica

regionale del legno. Investire nella filiera del legno significa rafforzare l'economia circolare, proteggere il territorio dai rischi idrogeologici e contribuire alla lotta al cambiamento climatico. Questa proposta di legge recepisce le istanze degli amministratori locali e delle comunità locali, che potrebbe valorizzare un patrimonio straordinario come i boschi dei Castelli Romani e delle aree interne del Lazio", conclude Marietta Tidei.

AGENZIA FUNEBRE

LONGATTI

"Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro"

H24 06 84102158
3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

“La Donna nella Storia tra Amore e Tragedia”

Agostino De Angelis porta al Borgo e Castello di Santa Severa il suo *Itinerario Teatrale Immersivo*. Appuntamento l'8 marzo

L'Associazione Culturale ArchéoTheatron presenta, in occasione della Festa della Donna, un Itinerario Teatrale Immersivo dal titolo “La Donna nella Storia tra Amore e Tragedia”, ideata e diretta dall'attore e regista Agostino De Angelis. L'evento si terrà domenica 8 marzo 2026 presso il Borgo e Castello di Santa Severa, con primo appuntamento alle ore 14.15 e replica alle ore 15.45. L'ingresso è gratuito. La rappresentazione si svolgerà lungo gli spazi esterni del Borgo e del Castello, normalmente accessibili ai visitatori, che per l'occasione diventeranno il palcoscenico naturale della messa in scena. Attori in costume e in voce, senza utilizzo di microfoni né scenografie o strutture invasive, interpreteranno figure femminili del passato e del presente, appartenenti a epoche e contesti sociali differenti, accomunate da storie di amore e tragedia.

Una scelta artistica rispettosa del sito storico e della sua integrità, che valorizza l'ambiente monumentale attraverso la forza evocativa del teatro. L'obiettivo dell'iniziativa è riportare in luce il ruolo che la Donna ha avuto nella storia, offrendo uno sguardo che attraversa i secoli: dall'antichità ai giorni nostri. Attraverso la narrazione e l'interpretazione scenica, il pubblico sarà guidato in un percorso di memoria e consapevolezza, per riscoprire le radici della storia delle donne e riflettere sulla loro condizione nella società contemporanea. In un tempo segnato da globalizzazione, appiattimento culturale, discriminazioni e dalla continua lotta per le pari opportunità, il teatro si fa strumento privilegiato per veicolare un



messaggio di riflessione e partecipazione. L'interazione tra parola, gesto e spazio storico restituisce vita alle storie di donne che hanno attraversato gioie e dolori, vittorie e sconfitte, passioni e sacrifici, riaffermando la necessità di custodire e rinnovare la memoria storica del femminile. Tra i personaggi interpretati: Elena di Troia, Santa Severa, una studentessa

irachena e una ucraina, Antigone, Clitennestra, solo per citarne alcune insieme ad alcuni personaggi maschili come Ulisse, Edipo ... legati da un filo rosso che li unisce, pur così distanti per epoca, mito e realtà storica. Alcune donne soccombono tragicamente, altre si ribellano con la parola o con il sangue; tutte vivono sospese tra il ruolo imposto e il desiderio – o la necessità – di autodeterminazione. Il tema centrale che le accomuna è la resistenza all'oggettivazione: dal silenzio dignitoso di Andromaca al grido profetico di Cassandra, dalla ribellione di Medea al martirio di Santa Severa, ciascuna rifiuta di essere un semplice strumento della storia. Sono simbolo di un femminile che nei secoli ha dovuto negoziare il proprio spazio vitale in un mondo dominato da logiche di guerra, possesso e onore. Ad interpretare i ruoli dei personaggi gli attori

dell'Academy for Theater, Cinema and Cultural Heritage: Riccardo Frontoni, Eleonora Pini, Monia Marchi, Riccardo Dominici, Luisa De Antoniis, Stefano Ercolani, Nerina Piras, Marta Soracco, Samira Ercolani, Filippo Soracco, Gianmarco De Antoniis con la partecipazione di Mariapia Gallinari, Barbara Moriglia, Catja Cuordileone, Rossella Travagliati, Elsie Papi, Gigliola Ricci, Patrizia Paoletti, Alessandra Magrelli, Rosita e Carmen Piantadosi e Antica Danza del Ventre Zakiyyeh nur. Fotografia Mauro Zibellini. Il format, ideato da Agostino De Angelis negli anni '90 e realizzato in numerosi luoghi storici e monumentali, anticipando una modalità oggi diffusa, nasce con l'intento di far conoscere e valorizzare la storia e i Beni Culturali attraverso il linguaggio del teatro. L'evento si realizza grazie alla disponibilità di Regione Lazio e LazioCrea.

8 marzo al Castello di Santa Severa

Giornata speciale all'insegna di cultura, teatro e memoria per celebrare la Festa della Donna

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, domenica 8 marzo, il Castello di Santa Severa ospiterà una giornata speciale dedicata alla valorizzazione del ruolo della donna nella storia, tra arte, cultura e teatro. L'iniziativa si inserisce nel programma di valorizzazione del Castello di Santa Severa ed è promossa dalla Regione Lazio, organizzata dalla LAZIOcrea, d'intesa con il Ministero della Cultura e il Comune di Santa Marinella. Per l'intera giornata è prevista la visita gratuita al Museo del castello, all'interno della Rocca, per tutte le donne, che riceveranno in omaggio anche un mazzetto di mimosa, simbolo della ricorrenza. Il momento centrale delle iniziative sarà l'itinerario teatrale immersivo dal titolo “La Donna nella Storia tra Amore e Tragedia”, ideata dall'attore e regista Agostino



De Angelis, con due appuntamenti gratuiti alle ore 14.15 e alle ore 15.45, a cura dell'Associazione Culturale ArchéoTheatron, sempre con ingresso gratuito. Il format, già realizzato da Agostino De Angelis in numerosi luoghi della storia e monumenti, si conferma uno strumento efficace per far conoscere il patrimonio culturale attraverso il teatro, rendendo viva la memoria storica e rafforzando il legame tra arte, territorio e comunità. La performance si svolgerà lungo gli spazi esterni del Borgo e del Castello che diventeranno palcoscenico naturale della messa in scena. Attraverso il teatro e l'interazione con il pubblico la visita guidata intende riportare in luce il ruolo centrale della donna nella storia, offrendo uno sguardo che attraversa epoche diverse, dall'antichità ai giorni nostri. Un viaggio emotivo e culturale che restituisce i colori della memoria e dell'esistenza femminile, invitando il pubblico a rileggere la storia con una nuova consapevolezza. Il biglietto gratuito per le donne va ritirato all'interno del Bookshop del Museo del castello (Informazioni sul sito <https://www.castellodisan-tasevera.it/>)

Biodigestore, Mari (FDI): “Mentre la Regione chiede lumi, Città Metropolitana dice subito di sì”

“Sul megadigestore da 120mila tonnellate la nostra storia come schieramento politico e la mia personale spiega chiaramente qual è la posizione. A dover spiegare invece qual è la propria posizione dovranno essere le forze politiche che sostengono Città Metropolitana, il cui ultimo atto dimostra invece la totale urgenza di piazzare questo progetto a Civitavecchia il più presto possibile”. Così il consigliere regionale Emanuela Mari, di Fratelli d'Italia. “La contrarietà all'impianto è stata dimostrata con i fatti durante tutta la giunta Tedesco: sia con atti amministrativi, vedi la revoca della concessione alla Lamer, sia con prese di posizioni pubbliche come le manifestazioni, sia dal punto di vista legale con i vari ricorsi che sono stati fatti. A Città Metropolitana è invece bastato un pugno di giorni per rispondere immediatamente di sì (il 3 settembre 2025 con nota prot. n. 0174391) alla richiesta di proroga dei termini da parte del soggetto proponente per la data di inizio dei lavori, dimostrand

do a chiarissime note a chi fa comodo venire a scaricare i propri rifiuti ai confini dell'impero. Ben altro l'atteggiamento della Regione Lazio guidata da Francesco Rocca, che ha negato la proroga (come da nota registro ufficiale 0874373 del 5 settembre scorso) subordinandola a una richiesta di integrazioni, tanto da vedersi impugnato l'atto. Confidiamo nel fatto che, a suffragio di tanti proclami, il Comune di Civitavecchia si ponga ad adjuvandum nei confronti di Regione Lazio e spenda le sue energie politiche per fare pressione su Roma Capitale affinché difenda gli interessi pubblici. Intanto però annunciamo che stiamo preparando una vera e propria operazione verità su tutta la vicenda del biodigestore, non solo per far chiarezza su chi ha fatto cosa (e chi non lo ha fatto), ma soprattutto per capire quali azioni è possibile mettere in campo concretamente, senza alzare inutili polveroni che evidentemente giovano a chi rema contro le aspirazioni del territorio”, conclude Mari.



ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it



Dopo aver attraversato l'immaginario cinematografico italiano con le proiezioni sulla Mole Antonelliana e sulla Fontana di Trevi, la campagna "I AM / IO SONO" di We Do It Together si prepara a compiere un ulteriore slittamento simbolico: l'8 marzo approderà sulla Torre Nasdaq di New York, trasformando un'icona della finanza globale in superficie narrativa. Tra i nuovi volti coinvolti figurano Giorgia e Paola Cortellesi, due figure che, pur appartenendo a linguaggi differenti, hanno costruito il proprio percorso su una dichiarazione di autonomia artistica. La campagna, ideata da Chiara Tilesi, non si limita a denunciare l'oggettivazione femminile, ma interviene nello spazio pubblico, occupandolo con una grammatica dell'identità. **"Io sono" è una formula ontologica prima ancora che politica. In un'epoca dominata dall'immagine e dalla performatività, come si distingue un'affermazione identitaria autentica da una costruzione mediatica dell'identità?** "In un tempo dominato dall'immagine, dalla performance continua e dalla costruzione mediatica del sé, la differenza tra identità autentica e identità prodotta dallo sguardo esterno diventa decisiva. "Io Sono" non è uno slogan: è un atto di coscienza. È presenza. È il momento in cui si restituisce alle donne la possibilità di raccontarsi come desiderano essere raccontate. Ogni donna inizia la propria frase con "Io sono", "I am": un'affermazione elementare e radicale insieme, che riporta il discorso sull'essere, prima che sull'apparire. Non una strategia di posizionamento, ma un atto universale di auto-riconoscimento".

Le sue "City Intervention" trasformano monumenti e schermi urbani in superfici di scrittura simbolica. È un modo per riscrivere l'immaginario collettivo o per incrinarlo? Che rapporto c'è tra architettura, memoria e corpo femminile in queste proiezioni?

"La "City Intervention" si articola su più livelli. Da una parte, nasce con l'intento di collocarsi fisicamente in mezzo alla gente, nel cuore della città, per assumere un valore immediato e profondamente esplicativo nel dialogo con i passanti. Nel momento stesso in cui attraversano lo spazio urbano, le persone si trovano di fronte a un'immagine alternativa rispetto a quella a cui sono state abituate: non più donne ridotte a oggetti, ma ritratti di donne che affermano il proprio "Io Sono", esposti persino sotto l'iconica tower del Nasdaq. Dall'altra parte, nelle altre città la campagna è stata declinata attraverso proiezioni sui monumenti storici, laddove possibile. È accaduto anche in Italia: a Roma, sulla Scalinata di Trinità dei Monti e sulla Fontana di Trevi; e a Torino, sulla Mole Antonelliana. Una scelta fortemente simbolica: nella narrazione storica ufficiale le donne risultano rappresentate appena per lo 0,5%. Proiettare quei volti e quelle dichiarazioni identitarie su luoghi così carichi di memoria significa compiere un gesto di riappropriazione e, idealmente, riscrivere la storia, restituendo visibilità e presenza a chi per secoli è rimasta ai margini. L'architettura, la memoria e il corpo femminile si incontrano così

Dall'8 marzo sulla Torre Nasdaq di New York. Intervista a Chiara Tilesi

"I AM / IO SONO"

L'identità come atto pubblico



in un dialogo potente: la pietra conserva il passato, la luce lo interroga, il corpo lo attraversa e lo riscrive".

Portare "I AM" sulla Torre Nasdaq significa inscrivere un messaggio di emancipazione nel cuore del capitalismo finanziario. Crede che il sistema economico globale possa essere alleato di una trasformazione culturale o ne rappresenta ancora una delle principali resistenze?

"Portare "I Am" sulla torre del Nasdaq significa inscrivere un messaggio di emancipazione nel cuore del capitalismo finanziario. Il sistema economico globale tende a trasformare tutto in merce, a ridurre ciascuno di noi a potenziale consumatore. Questa campagna rompe quel paradigma. Non c'è nulla da vendere. L'intento è ricordare l'essenza, la presenza, la coscienza. Anche Times Square, simbolo per eccellenza del mercato globale, sarà illuminata non per promuovere un prodotto, ma per affermare un'esistenza. Nella torre della finanza, le donne prendono spazio con un messaggio culturale e universale: un messaggio che non commercializza, ma afferma".

Tra le nuove protagoniste figurano Giorgia, Federica Pellegrini, Paola Cortellesi e Sharon Stone: voce, corpo atletico, autorialità cinematografica, icona hollywoodiana. In tutte loro il corpo è stato - in forme diverse - esposto, giudicato, celebrato, talvolta oggettivato. Inserirle in "I AM" significa sottrarre quei corpi allo sguardo dominante e restituirli come soggetti narranti? È questa la postura politica della campagna?

"Le protagoniste sono: talento, eccellenza, consapevolezza. Federica Pellegrini è l'emblema di disciplina e determinazione; Giorgia, voce tra le più riconoscibili del panorama musicale italiano, capace di trasformare vulnerabilità e forza in cifra artistica; Paola Cortellesi, autrice e interprete che ha saputo riscrivere il linguaggio cinematografico femminile con intelligenza e profondità; Sharon Stone, icona hollywoodiana che ha conosciuto la riduzione a immagine e ne ha fatto materia di consapevolezza pubblica. La campagna vuole raccontare la pluralità delle esperienze femminili. Prendiamo Sharon Stone: agli inizi è stata intrappolata in una narrazione riduttiva, ma ha saputo trasformare quell'esperienza in leva di emancipazione. Lo stesso vale per donne come Federica Pellegrini, Giorgia e Paola Cortellesi, che hanno costruito carriere fondate sul talento e sull'eccellenza. Diventano modelli ispirativi: altre donne possono guardarle e pensare che, se ce l'hanno fatta loro, anche io posso farcela".

I dati delle Nazioni Unite che lei ha citato - 700 milioni di donne vittime di violenza ogni anno e 300 anni stimati per la parità - introducono una dimensione quasi vertiginosa del problema. Come si evita che la statistica produca assuefazione invece che consapevolezza? "La loro continua ripetizione rischia di generare normalizzazione e assuefazione, l'effetto "una goccia in mezzo al mare". Io invece ritengo che ognuno di noi, quotidianamente, compia scelte indispensabili per un vero cambiamento culturale. Le scelte di ciò che compriamo, dei film che decidiamo di vedere, di ciò che postia-

mo sui social media. La cultura è una rete: ogni piccolo filo è fondamentale per sostenerla. Anche l'educazione che diamo ai figli, l'esempio che offriamo, il modo in cui ci rapportiamo nella società possono avere un effetto enorme su quella trama culturale che dobbiamo rivedere".

Il cinema ha storicamente costruito miti femminili potentissimi ma spesso ambivalenti: muse, dive, icone, corpi simbolici. "I Am" vuole superare l'icona o ridefinirla?

"Penso che l'icona possa essere trasmutata, non semplicemente trasformata: possa cioè passare da un ruolo oggettificato a un ruolo di soggetto. Non più donna-oggetto, ma donna-soggetto. Perché si può essere icone anche nella piena consapevolezza della propria identità e autonomia. È molto difficile evitare la ghetizzazione: è un lavoro di equilibrio costante. A volte ci si riesce, altre volte no".

Se "I Am" è una dichiarazione, chi è il destinatario ultimo di questa frase? Le donne stesse, il sistema mediatico, le istituzioni, o l'uomo che osserva? In altre parole: a chi sta realmente parlando questa campagna?

"Uno degli elementi fondamentali è capire che il motore del cambiamento deve essere uomini e donne uniti. Solo così si può evitare quella ghetizzazione che, più volte, è stata attribuita a diversi movimenti femminili: movimenti che in realtà lottano per qualcosa di profondamente giusto e bello, come i diritti delle donne e l'uguaglianza, ma che vengono ridotti alla narrazione di "donne contro uomini". Ecco perché WDT è chiara fin dall'inizio, già nel nome: "Io facciamo insieme". Non è una lotta contro gli uomini, ma un percorso per celebrare le donne e rappresentarle per ciò che sono davvero. Non c'è nulla di sbagliato nelle donne. Ciò che è sbagliato è il modo in cui vengono rappresentate. Questa nuova campagna parla a ogni individuo, alla coscienza di ciascuno, al di là del genere. Alle donne e agli uomini vogliamo ricordare che "NOI SIAMO", uniti mano nella mano proprio per riaffermare l'esistenza. La consapevolezza e la coscienza devono essere riportate al centro della conversazione e trovare, insieme, la vera trasmutazione.

Dopo l'evento dell'8 marzo, un altro bel progetto italiano negli Stati Uniti che la vede coinvolta.

"Dalla Grande Mela mi sposto a Los Angeles per presenziare alla 21ª edizione del Los Angeles Italia Film, Fashion and Art Fest. L'11 marzo, infatti - presso il Chinese Theatre di Hollywood - si tiene la premiere di Fasting and the Longevity Revolution, il documentario che ho prodotto a cui partecipano altri due candidati all'Oscar: Edward Norton come narratore, Barry Brown come regista. Ispirato alle ricerche innovative e ai libri bestseller dello scienziato della longevità Valter Longo, esperto di fama mondiale in nutrizione, longevità e invecchiamento, il documentario presenta un'avvincente esplorazione della scienza del digiuno e del suo impatto sulla salute e sull'invecchiamento".





a cura di Davide Oliviero

Don Giovanni, anatomia di un mito

*Un'indagine scenica tra Molière, Da Ponte e Mozart
nel rigoroso allestimento di Arturo Cirillo*



Non è il libertino a inquietare davvero; è la sua sopravvivenza. Don Giovanni attraversa i secoli come una figura refrattaria a ogni definitiva sistemazione morale, e ogni volta che il teatro lo richiama in vita misura, insieme, la propria tenuta critica. L'allestimento di Arturo Cirillo — costruito a partire da Molière, Da Ponte e Mozart — si colloca precisamente su questo crinale: non un omaggio illustrativo, non una provocazione ornamentale, ma un esercizio di scavo, quasi un'indagine stratigrafica su un mito che ha conosciuto troppe semplificazioni.

L'operazione drammaturgica si fonda su una consapevolezza rara: Don Giovanni non è un testo, ma una costellazione. Il libertino seicentesco, l'eroe ambiguo del Settecento e l'ombra musicale mozartiana non vengono compressi in un'unità artificiale; al contrario, sono lasciati agire come livelli distinti di una medesima tradizione. Cirillo non tenta la fusione, ma l'accostamento critico. Ne deriva una scrittura scenica che procede per tagli netti, per giustapposizioni meditate, evitando tanto il collage esibito quanto l'illusione di una continuità pacificata.

La scena ideata da Dario Gessati rifugge ogni ridondanza. Non vi è traccia di naturalismo o di citazione decorativa: lo spazio è concepito come campo di forze, dove i corpi degli attori diventano misura e architettura. Questa sobrietà non impoverisce l'immagine; al contrario, la rende più esposta. I costumi di Gianluca Falaschi, calibrati con intelligenza, suggeriscono una temporalità sospesa, sottratta a precise coordinate storiche. Non si tratta di attualizzare, ma di rendere il mito disponibile al presente senza travestimenti didascalici. La regia si distingue per un con-

trollo severo del ritmo. Ogni entrata, ogni pausa, ogni cambio di registro appare frutto di una disciplina rigorosa. Non vi è compiacimento nel gesto, né abbandono a effetti facili. Il movimento scenico è costruito con logica quasi musicale: temi che ritornano, variazioni, contrappunti. In questo senso, l'evocazione della partitura mozartiana — affidata alle musiche di Mario Autore e alle registrazioni dell'Orchestra Topica — non assume funzione ornamentale, ma struttura il sottotesto emotivo dello spettacolo. Il clarinetto, la chitarra a sette corde, il flauto traverso, il violoncello, il trombone e il pandeiro non riproducono Mozart; ne distillano un'eco, una memoria filtrata che agisce come coscienza sonora. Arturo Cirillo, nel ruolo del protagonista, evita accuratamente l'enfasi titanica. Il suo Don Giovanni non è un monumento

all'eccesso, ma un uomo che abita l'eccesso con naturalezza. La seduzione non è ostentata; è esercitata come una competenza, quasi come un'abitudine. Questo tratto conferisce al personaggio una dimensione inquietante: non la grandiosità tragica, ma la leggerezza irresponsabile di chi non riconosce limiti. Il confronto con il Commendatore — affidato a Rosario Giglio — non assume i toni di una resa dei conti spettacolare, bensì di un inevitabile attrito tra due concezioni inconciliabili dell'ordine.

Giacomo Vigentini disegna uno Sganarello attento, mai ridotto a semplice spalla comica. La sua presenza introduce una linea di commento che non alleggerisce, ma complica l'azione. È il controcanto necessario, l'elemento che misura la distanza tra impulso e coscienza. Giulia Trippetta e Irene Ciani, nei ruoli di Donna Elvira, Donna Anna e Zerlina,

restituiscono figure femminili sottratte alla retorica della vittima. Non vi è compiacimento nel dolore, né caricatura nell'indignazione.

Le loro interpretazioni, sorvegliate e coerenti, contribuiscono a restituire alle donne del mito una dignità autonoma.

Francesco Petruzzelli, impegnato in più ruoli — Don Ottavio, Masetto, Ragotino e Un povero — offre una prova di versatilità controllata, evitando dispersioni. Rosario Giglio, oltre al Commendatore, interpreta Don Luigi e Signor Quaresima con una misura che impedisce la deriva grottesca. Il gioco delle parti multiple, lungi dall'essere un espediente economico, diventa cifra stilistica: sottolinea la natura teatrale dell'operazione, la consapevolezza che ogni personaggio è funzione di un disegno complessivo.

Le luci di Paolo Manti costrui-

scono un'atmosfera asciutta, priva di compiacimenti chiaroscurali. La luce non drammatizza artificialmente; delimita, incide, definisce. Anche in questo aspetto si avverte la volontà di sottrarre il mito alla retorica. La fotografia di scena di Tommaso Le Pera testimonia questa scelta: immagini nitide, prive di effetti superflui, concentrate sull'essenziale.

Non mancano, tuttavia, elementi che potrebbero suscitare riserve. L'ambizione di tenere insieme tre tradizioni comporta inevitabili discontinuità. In alcuni passaggi, la transizione tra i diversi registri potrebbe apparire brusca, come se il montaggio drammaturgico privilegiasse la dichiarazione del metodo rispetto alla fluidità narrativa. Analogamente, l'uso delle musiche registrate, pur raffinato, non sempre incide con la stessa forza sull'azione scenica.

Eppure, queste asperità non compromettono l'impianto. Anzi, testimoniano un rischio assunto consapevolmente. Lo spettacolo non mira alla perfezione levigata, ma alla chiarezza dell'intento. Cirillo affronta Don Giovanni come un problema critico, non come un repertorio di effetti. La sua regia si fonda su un principio di responsabilità: ogni scelta è giustificata da un disegno coerente.

La produzione, che vede coinvolti Marche Teatro, Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Genova ed Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, garantisce un apparato organizzativo solido e un coordinamento tecnico accurato. Dai contributi di Dario Gessati e Gianluca Falaschi alla gestione esecutiva guidata da Marta Morico, l'allestimento appare sostenuto da una struttura efficiente, capace di tradurre un progetto complesso in forma scenica compiuta.

Ciò che resta, al termine, è la sensazione di aver assistito a un confronto serio con un mito che continua a interrogare. Non vi è indulgenza, non vi è complicità con il protagonista. Don Giovanni emerge come figura irrisolta, priva di assoluzioni e di condanne didascaliche. La sua caduta non è spettacolo morale, ma esito necessario di una traiettoria coerente.

In un panorama teatrale spesso incline alla semplificazione, questo allestimento si distingue per rigore e lucidità. Non cerca l'applauso facile, né l'aggiornamento superficiale. Restituisce al mito la sua complessità, accettando di esporne le fratture. È un teatro che non si compiace della propria intelligenza, ma la esercita con disciplina. E in questa disciplina risiede il suo valore più autentico.

Riccardo III o della fisiologia del potere

Vi sono opere che sopravvivono perché raccontano passioni universali; altre, più rare, persistono perché analizzano strutture. Riccardo III appartiene a questa seconda categoria. Non è soltanto la parabola di un'ambizione individuale, ma la messa in scena di un dispositivo. Shakespeare, in questa tragedia, non si limita a descrivere l'ascesa di un usurpatore: disseziona il processo attraverso cui il potere si legittima, si consolida e infine si autodivora. La regia di Andrea Chiodi, nella riduzione e adattamento di Angela Dematté, accoglie tale impostazione con una lucidità che potremmo definire quasi clinica.

Al Teatro Argentina di Roma, Riccardo III si presenta privo di ogni tentazione illustrativa. Non vi è ricostruzione storica, non vi è medievalismo scenografico. Le scene di Guido Buganza si articolano intorno a un grande tavolo che occupa il centro dello spazio: un elemento apparentemente neutro che divie-

ne, nel corso della rappresentazione, il luogo simbolico in cui si definiscono le alleanze e si consumano le esclusioni. Non si tratta di un semplice oggetto, ma di una superficie decisionale, di un piano su cui il potere si esercita attraverso la parola prima ancora che attraverso l'azione.

Questa scelta scenica ha una funzione precisa: sottrarre Riccardo III alla dimensione pittorica e restituirlo alla sua natura analitica. Lo spazio non racconta un'epoca; espone una struttura. Le luci di Cesare Agoni isolano i corpi con nettezza, evitando effetti suggestivi; le musiche di Daniele D'Angelo accompagnano senza sovraccaricare, contribuendo a creare un'atmosfera di tensione controllata. I costumi di Ilaria Ariemme, lontani da ogni eccesso filologico, collocano l'azione in un tempo sospeso, dove il passato si confonde con il presente.

Al centro di questa architettura si colloca l'interpretazione di Maria Paiato, che offre un Riccardo III

radicalmente sottratto alla tradizione del tiranno grottesco. La deformità, pur presente, non è mai esibita come spettacolo. È suggerita, accennata, quasi interiorizzata. Ciò che domina è la lucidità. La voce dell'attrice, controllata e precisa, evita ogni enfasi. Non c'è compiacimento nel male; c'è, piuttosto, una consapevolezza metodica.

Il celebre monologo iniziale non assume il tono della lamentazione, ma quello della dichiarazione programmatica. Riccardo III non si presenta come vittima dell'esclusione, bensì come osservatore attento delle fragilità altrui. La sua ascesa non è frutto di un'esplosione di violenza, ma di un processo di persuasione. In questo senso, la tragedia rivela una dimensione profondamente moderna: il potere si costruisce attraverso il consenso, non attraverso la forza bruta.

La riduzione di Angela Dematté concentra il testo sui nodi essenziali, evitando dispersioni narrative e

riportando l'attenzione sulla dinamica del dominio. Shakespeare emerge nella sua dimensione più spietata: quella di un autore che indaga la fisiologia del potere. Non vi è alcuna idealizzazione del protagonista; non vi è, tuttavia, neppure una condanna esplicita. L'operazione registica sembra suggerire che Riccardo III non sia un'anomalia, ma una possibilità inscritta nel sistema stesso.

Attorno a Maria Paiato si muove una compagnia coesa: Riccardo Bocci, Tommaso Cardarelli, Francesca Ciochetti, Ludovica D'Auria, Giovanna Di Rauso, Giovanni Franzoni, Igor Horvat, Emiliano Masala, Cristiano Moiola, Lorenzo Vio, Carlotta Viscovo. Ognuno contribuisce a delineare un universo in cui l'ambizione, la lealtà e la paura si intrecciano senza mai degenerare in caricatura. Le figure che circondano Riccardo III non sono ingenuità; sono convinte che l'ordine esistente sia sufficiente a proteggerle. È proprio questa convinzione a renderle

Teatro Quirino Vittorio Gassman

*“Il berretto a sonagli” di Luigi Pirandello:
forma, onore e verità in scena*



Se si volesse spiegare a uno studente di semiotica perché il teatro di Pirandello non è mai semplicemente “teatro”, ma laboratorio di segni, basterebbe condurlo davanti a *Il berretto a sonagli*. Il titolo stesso è già un sistema simbolico: il berretto non è un accessorio, è un marchio; i sonagli non sono ornamento, ma segnale acustico dell'infamia resa pubblica. Pirandello costruisce così un oggetto che diventa struttura. E la recente produzione al Teatro Quirino Vittorio Gassman di Roma, con Enrico Guarnieri e Nadia De Luca, per la regia di Guglielmo Ferro, dimostra con notevole chiarezza quanto quel dispositivo sia ancora operante.

Non si tratta, infatti, di una semplice commedia d'ambiente. Il berretto a sonagli è una macchina logica. Il suo centro non è l'adulterio, bensì la gestione dell'adulterio. La questione non è se il tradimento esista, ma se debba essere dichiarato. In questo scarto si colloca la grande intuizione pirandelliana: la verità, per essere tollerabile, deve restare invisibile; quando si manifesta, destabilizza l'ordine.

La regia di Guglielmo Ferro si muove con coerenza all'interno di questa consapevolezza. Nessuna attualizzazione forzata, nessun tentativo di piegare il testo a una cronaca contemporanea. L'allestimento sceglie piuttosto di rendere evidente la struttura relazionale del dramma. Le scene di Salvo Manciagli definiscono uno spazio domestico compatto, quasi claustrofobico, in cui i personaggi sono costretti a confrontarsi senza vie di fuga. Non è un interno realistico in senso illustrativo, ma un luogo funzionale alla concentrazione del conflitto.

I costumi della Sartoria Pipi – Palermo mantengono una coerenza temporale che evita sia il pittoresco sia l'astrazione eccessiva. Il mondo evocato è riconoscibile, ma non fossilizzato in una cartolina regionale. In tal modo, la Sicilia pirandelliana non diventa folklore, ma contesto simbolico: una comunità in cui l'onore coincide con la reputazione e la reputazione con la sopravvivenza.

Al centro del meccanismo si impone la figura di Ciampa, interpretato da Enrico Guarnieri. L'attore affronta il personaggio con una scelta che potremmo definire anti-sentimentale.

le. Ciampa non è ridotto a buffone tradito, né elevato a eroe tragico. È un uomo che ha interiorizzato la logica sociale e la utilizza come scudo. La celebre teoria delle “tre corde” – la civile, la seria e la pazza – diventa, nella sua interpretazione, un piccolo trattato di antropologia quotidiana.

Guarnieri non declama; argomenta. Non esplode; spiega. E proprio in questa misura risiede la forza del suo Ciampa.

Si potrebbe obiettare che una maggiore accentuazione della dimensione sinistra del personaggio avrebbe reso più evidente la crudeltà della sua scelta. Tuttavia, l'equilibrio adottato produce un effetto più sottile: lo spettatore si trova a comprendere Ciampa, forse persino a condividerne la logica. È qui che il testo mostra la propria ambiguità più perturbante. Ciampa non è un mostro; è un uomo che accetta di essere deriso privatamente pur di evitare la distruzione pubblica. La sua vittoria è insieme una capitolazione morale.

Accanto a lui, Nadia De Luca offre



una Beatrice Fiorica che rifugge l'isteria caricaturale. Il personaggio, spesso interpretato come figura eccessiva, viene qui restituito nella sua complessità. Beatrice è colei che tenta di infrangere la convenzione, di imporre la verità. Ma la verità, nel sistema pirandelliano, non è valore assoluto; è elemento destabilizzante. De Luca modula con intelligenza la progressione emotiva del personaggio, evitando il melodram-

ma e mantenendo una tensione che si accumula fino allo scontro finale. La compagnia — Alessandra Costanzo, Roberto D'Alessandro, Emanuela Muni, Liborio Natali, Nuccia Mazzarà, Ramona Polizzi — contribuisce a delineare il microcosmo comunitario entro cui si muovono i protagonisti. Ogni figura incarna una sfumatura della convenzione sociale. Non vi sono macchiette; vi sono funzioni. Il sistema

regge proprio perché ciascuno partecipa, consapevolmente o meno, alla sua conservazione. È interessante osservare come la regia non insista sulla dimensione comica in senso stretto. L'umorismo pirandelliano, che nasce dalla frattura tra forma e vita, non è qui esibito come occasione di risata facile. È piuttosto un sorriso amaro, che si insinua sotto la superficie del dialogo. La tensione non esplode; si deposita. La parola resta il vero luogo del conflitto.

In questo senso, la produzione evita due rischi opposti: da un lato la riduzione del testo a farsa regionale, dall'altro la sua monumentalizzazione accademica. L'equilibrio raggiunto consente di cogliere la modernità del dramma senza forzarne la cornice. Si potrebbe sostenere che una lettura più radicale avrebbe accentuato la dimensione destabilizzante dell'opera; tuttavia, la scelta di misura permette di restituire la limpidezza del congegno pirandelliano.

Il momento conclusivo è particolarmente significativo. Quando la strategia di Ciampa si compie, non si avverte una catarsi liberatoria. La soluzione adottata non ristabilisce una giustizia, ma ripristina una forma. La follia, evocata come minaccia, diventa l'unica via per evitare lo scandalo. Il pubblico non è chiamato a indignarsi, ma a riconoscere il meccanismo.

In definitiva, questa produzione de *Il berretto a sonagli*, realizzata dall'Associazione Culturale Progetto Teatrando, si distingue per coerenza intellettuale e sobrietà formale. Non pretende di riscrivere Pirandello, ma di renderne leggibile la struttura. In un panorama teatrale talvolta incline all'effetto e alla sovrainterpretazione, tale scelta appare non solo legittima, ma necessaria.

Si esce dalla sala con la sensazione di aver assistito non a una semplice rappresentazione, ma all'esposizione di un dispositivo. Il berretto continua a tintinnare, non come segno di scherno, ma come avvertimento. La verità, se resa pubblica, destabilizza; la forma, anche quando è ingiusta, garantisce sopravvivenza. Pirandello non offre soluzioni. Mostra una struttura. E questa produzione, con disciplina e misura, ce la rende nuovamente visibile.

Al Teatro Argentina una tragedia senza alibi

vulnerabili.

La regia di Andrea Chiodi insiste sulla normalità del male. Non vi sono esplosioni melodrammatiche, non vi sono momenti di pathos eccessivo. Anche la violenza appare mediata, filtrata. È nella misura che si avverte la ferocia. Il potere non si manifesta come caos, ma come disciplina. Le scene collettive sono costruite con rigore quasi geometrico: i corpi si dispongono secondo linee che suggeriscono gerarchie e tensioni latenti.

Con il procedere dell'azione, l'isolamento di Riccardo III diventa progressivamente evidente. Tuttavia, la caduta non assume i tratti della catarsi tradizionale. Non vi è redenzione, non vi è purificazione. Si assiste piuttosto alla constatazione di un esaurimento. Il potere, una volta costruito, consuma anche chi lo esercita. La solitudine finale non è eroica; è inevitabile.

Ciò che rende questa messinscena particolarmente

significativa è l'assenza di moralismo. Non vi è alcun tentativo di attualizzazione esplicita, eppure l'attualità è evidente. Le dinamiche messe in scena – la costruzione dell'immagine pubblica, l'uso strategico del linguaggio, la progressiva eliminazione degli ostacoli – risuonano con forza nel presente. Non perché vengano sovrapposte a eventi contemporanei, ma perché appartengono alla struttura stessa del potere.

Alla fine dello spettacolo, ciò che rimane non è l'immagine di un tiranno sconfitto, ma la percezione di un meccanismo che potrebbe riattivarsi. Il tavolo al centro della scena, rimasto quasi intatto, suggerisce una continuità inquietante. Riccardo III cade, ma il dispositivo resta. E in questa permanenza risiede la dimensione più perturbante della tragedia.

Il Teatro Argentina, con questa produzione realizzata dal Centro Teatrale Bresciano, dal Teatro Nazionale di Genova, dal Teatro Biondo di Palermo



e dal Teatro di Roma – Teatro Nazionale, propone una lettura di Riccardo III che privilegia l'analisi rispetto allo spettacolo, la struttura rispetto all'effetto. È una scelta che richiede attenzione e restituisce complessità.

In un'epoca incline alla semplificazione, questo Riccardo III invita a osservare con distacco. Non offre consolazione né indignazione facile. Mostra un sistema in funzione. E nel farlo suggerisce che la tragedia non è un evento straordinario, ma una possibilità inscritta nelle relazioni umane. Il potere, una volta articolato, non ha bisogno di gridare. È sufficiente che venga pronunciato.



“Sana e Salva -Quando lo Sport salva la vita”

Successo del Convegno di martedì scorso presso la Sala degli Atti Parlamentari nella Biblioteca del Senato “Giovanni Spadolini”

Si è svolto martedì scorso nella Sala degli Atti Parlamentari della Biblioteca del Senato “Giovanni Spadolini” il convegno “Sana e Salva - Quando lo Sport salva la vita”, promosso dal Senatore Marco Scurria con il patrocinio del Senato della Repubblica. L'evento ha rappresentato un momento di alto profilo istituzionale dedicato alla prevenzione della violenza di genere, mettendo al centro la tutela dei diritti delle donne e il benessere psicofisico. Il convegno ha visto anche la presentazione del progetto “Sana e Salva - Quando lo Sport salva la vita”, che porta lo stesso nome dell'incontro istituzionale, nato per creare una rete nazionale di protezione e supporto alle donne. Istituzioni, associazioni e sportivi uniti per creare questa rete in tutta Italia, di protezione alle donne e promuovere lo sport come strumento di libertà e rinascita. Il progetto è realizzato grazie alla partnership tra il Movimento Sportivo Popolare Italia e Salute Plus APS, ente del Terzo Settore che promuove la cultura della prevenzione socio-sanitaria e la tutela delle fasce più deboli; quest'ultimo fornirà servizi gratuiti di ascolto psicologico h24 e assistenza legale. Il Movimento Sportivo Popolare Italia (MSP Italia) è un ente riconosciuto dal CONI e dal Ministero dell'Interno, attivo da oltre cinquant'anni nella diffusione dello sport come strumento di inclusione, educazione e salute sociale. MSP Italia conta oggi oltre un milione di tesserati e circa cinquemila associazioni affiliate in tutta Italia. L'iniziativa mira a rafforzare il dialogo tra istituzioni, centri antiviolenza e associazioni sportive, utilizzando lo sport come strumento di libertà, dignità e rinascita.



ta. L'attività fisica diventa uno spazio di empowerment, dove imparare a rialzarsi, reagire e difendersi, contribuendo alla tutela della persona in ogni fase della vita. Simbolo del progetto è l'Ombrello Rosa, che sarà distribuito in tutta Italia - nelle scuole, nelle palestre, nelle piazze, nei teatri e negli ospedali - come segno tangibile di protezione e vicinanza. Ogni ombrello riporterà i contatti SOS e il messaggio di MSP Italia - WMN 3.2 e Salute Plus APS: “Nessuna donna deve sentirsi sola, mai”. Ieri, prima del convegno, in Piazza della Minerva si è svolta una passeggiata simbolica alla quale hanno partecipato le istituzioni, i rappresentanti delle associazioni e molti altri, tutti con gli ombrelli rosa aperti: un gesto che ha inaugurato un percorso nazionale volto a offrire sostegno concreto alle donne e a diffondere la cultura della prevenzione e della solidarietà. L'ombrello aperto diventa così un segno riconoscibile di protezione e vicinanza: uno scudo che ripara, un abbraccio simbolico e insieme un messaggio di libertà. Il colore rosa, tradizionalmente associato all'universo femminile, ne rafforza il valore identitario. Durante l'incontro è stata anche presentata ufficialmente la Consulta Nazionale del Movimento Sportivo Popolare Italia (MSP Italia). La Consulta, presieduta dal Senatore Marco Scurria,

ha l'obiettivo di elaborare linee guida e iniziative strategiche per rafforzare la promozione sportiva e sociale, traducendo i valori dello sport in azioni concrete a tutela della persona. Ha aperto il convegno il Senatore Marco Scurria, Vice Capo Gruppo Fratelli d'Italia, Presidente della Consulta Nazionale MSP Italia, ed ha dichiarato: “Questa iniziativa dimostra come lo sport possa essere uno straordinario strumento di inclusione, coesione e crescita sociale. In un momento storico segnato da divisioni, vogliamo rilanciare i valori autentici dello sport: rispetto, solidarietà e partecipazione. Lo sport rappresenta un linguaggio universale capace di unire, superare le differenze e costruire relazioni positive.” Dopo l'intervento del Senatore Scurria, hanno preso la parola i rappresentanti delle istituzioni, sottolineando la rilevanza sociale e politica del progetto: Onorevole Fabio Rampelli, Vicepresidente della Camera dei Deputati: “Lo sport non è solo competizione, ma educazione al rispetto e alla responsabilità. Insegna ai giovani a mettersi in gioco, a migliorarsi, a confrontarsi lealmente con gli altri. Investire nello sport significa investire nella formazione delle nuove generazioni e nella qualità delle relazioni sociali. Iniziative come questa rappresentano un messaggio concreto di speranza e fiducia nel futuro.” Senatore Lucio Malan, Capogruppo



Fratelli d'Italia: “Lo sport è una straordinaria scuola di vita: insegna che nulla si ottiene senza sacrificio e che dalle sconfitte si può ripartire con determinazione. Rispetto di sé e degli altri, sono valori fondamentali che l'attività sportiva trasmette quotidianamente, soprattutto ai giovani.” Senatrice Daniela Sbröllini, Segretaria della Presidenza del Senato e Presidente Italian Wellness Alliance: “Questo progetto dimostra che lo sport non ha colore politico: è uno strumento trasversale per difendere la dignità della persona, prevenire violenza e discriminazione e creare reti di protezione sociale. Investire su bambini, ragazzi e donne significa educare al rispetto reciproco e offrire sostegno concreto a chi vive fragilità.” Senatrice Elena Murelli: “Lo sport è essenziale per il benessere fisico, psicologico e sociale. Nelle scuole può diventare un presidio contro il disagio giovanile, insegnando a gestire lo stress, affrontare difficoltà e reagire alle sconfitte. È anche palestra di cittadinanza, promuovendo inclusione, rispetto delle regole e senso di comunità.” Sono poi intervenuti i relatori a presentare il progetto: Gian Francesco Lupattelli, Presidente Nazionale MSP Italia: “Sana e Salva non è soltanto una iniziativa di sensibilizzazione, ma un richiamo solenne alla responsabilità delle istituzioni nel garantire la piena tutela dei diritti e della dignità delle donne. Affrontare con determinazione il tema della

violenza di genere significa rafforzare i valori fondanti della Repubblica: rispetto, libertà e giustizia. Su questo impegno le istituzioni sono chiamate a dare un segnale chiaro e unitario, affinché nessuna donna si senta sola e la libertà sia davvero un diritto garantito a tutte.” Cristina De Simone, Responsabile del progetto: “Il progetto Sana e Salva quando lo sport salva la vita, vuole coniugare insieme sport, donne e istituzioni per creare una rete in cui la violenza di genere trovi una sua risposta che comprenda difesa, protezione, tutela e rinascita. Sarà compito della Consulta, attraverso le manifestazioni del Movimento Sportivo Popolare Italia, diffondere questo messaggio in maniera capillare, offrendo un contributo reale per far sì che nessuno si senta solo. Abbiamo infatti in programma, per il prossimo autunno, degli eventi sul territorio, affinché la pratica sportiva possa avvicinare chi si sente in pericolo e chi ha bisogno di aiuto.” Barbara Eboli, Responsabile Crowdfunding del progetto e membro della Consulta Nazionale MSP Italia: “In un momento difficile della mia vita, un medico illuminato, il dottor Distani qui presente, mi consegnò una prescrizione insolita: nessun farmaco, solo un invito - ‘Ricomincia a fare sport’. È stata una delle terapie più efficaci che abbia mai seguito, perché lo sport non è soltanto attività fisica: è equilibrio, forza e ricostruzione. Per le donne che hanno subito

violenza, può diventare uno spazio sicuro in cui ritrovare se stesse, recuperare fiducia e riscoprire la propria forza.” Arianna Tarquini, Presidente Salute Plus APS: “Non solo sensibilizzazione, ma azioni concrete: offriamo supporto psicologico e legale gratuito alle donne vittime di violenza e promuoviamo lo sport come strumento di rinascita e autonomia. Fare rete è la chiave per trasformare l'impegno in risultati reali.” Alessandra Caligaris, Segretario Nazionale MSP Italia: “Sana e Salva, quando lo sport salava la vita è un impegno concreto delle istituzioni e della società civile per affermare un principio fondamentale: ogni donna ha diritto alla salute, alla sicurezza e alla libertà di movimento. La maratona simbolica che ha attraversato il cuore di Roma e il successivo confronto presso la Biblioteca del Senato rappresentano un segnale chiaro: la prevenzione della violenza di genere è una responsabilità condivisa, che unisce sport, diritto, medicina e istituzioni. Non basta proteggere le donne quando il danno è già avvenuto. Dobbiamo costruire una cultura della prevenzione, del rispetto e della libertà. Essere qui oggi significa affermare che la tutela dei diritti delle donne non è un tema secondario, ma una priorità nazionale. E su questo, non arreteremo di un passo.” Nel corso del convegno è stato anche approfondito il ruolo e il valore dello sport come strumento di prevenzione primaria della violenza e di supporto nei percorsi di cura post-trauma. Le evidenze scientifiche internazionali dimostrano che l'attività fisica regolare riduce ansia e depressione del 25-30%, rafforza resilienza, autostima e percezione di sicurezza personale - fattori protettivi fondamentali contro condizioni di vulnerabilità. Studi clinici indicano inoltre che l'esercizio fisico contribuisce a ridurre i sintomi da stress post-traumatico e a migliorare il recupero emotivo. Sul piano medico-preventivo, le donne fisicamente attive registrano una riduzione della mortalità complessiva tra il 20% e il 30% e un minor rischio di tumore al seno.

Sabato dalle 16:30 per le ragazze la capolista, Roma Centro; per i ragazzi arriva Roma 12 Volley, al PalaRim arrivano le big: Giulia Salvetti pronta all'esordio in C

Si avvicina un weekend di gare impegnativo per le Serie C di volley della RIM Sport Cerveteri che, tra le mura di casa del centro sportivo di Via Graziosi, se la vedranno con le squadre più forti dei rispettivi gironi. Non solo, il pomeriggio di sabato sarà l'occasione per vedere in campo Giulia Salvetti, ultimo acquisto verdeblù. Giulia è una giovanissima palleggiatrice classe 2010 che arriva direttamente dal Brasile e sta vivendo un'esperienza in Italia come spesso accade alle giovani atlete

sudamericane. Giulia, arrivata grazie al legame con coach Miliante, vivrà a Cerveteri almeno fino alla fine della stagione, accolta proprio dalla dirigenza della società. Molto probabilmente il suo soggiorno proseguirà ancora e la regista avrà la possibilità di frequentare la nostra scuola e scoprire la città. Il suo arrivo sarà fondamentale per le cerveterane che, nel corso della stagione, hanno avuto alcune difficoltà di organico. Giocatrice già pronta per la Serie Regionale più alta, Giulia svincolerà

Battisti, libera di tornare al proprio ruolo sulla fascia. Ma vediamo nello specifico i match.

Serie C Femminile - Ad aprire lo spettacolo del sabato al PalaRim saranno proprio Giacometti e compagne che, alle 16:30, se la vedranno con la squadra più in forma del campionato, Roma Centro, prima in solitaria a 44 punti e già con un piede ai play off. L'impegno sarà dei più difficili, ma le etrusche, attualmente decime, hanno dimostrato di sapersi esaltare soprattutto contro le avversarie più ostiche.

Serie C Maschile - Alle ore 19:00, invece, sarà il turno di Brunelli e compagni che aspettano Roma 12, terza forza del girone e fresca di vittoria contro Aprilia nello scontro diretto play off. La RIM, in questo momento, è sesta a quota 28 e ad un solo punto dal quinto posto. L'andata non aveva sorriso ai verdeblù che avevano incassato una sconfitta netta. Tuttavia, gli uomini di coach Cataldi stanno vivendo un periodo estremamente positivo (5



vittorie nelle ultime 6 gare). Chissà che il pubblico di casa non possa spingerli verso un risultato interessante.

Arriva “Tutte giù per terra”, l’apocalisse vista dalle donne

Cantiere Teatrale di Roma: Mariella Pizziconi porta in scena, dal 13 al 15 marzo, la prima assoluta di una commedia tragicomica ambientata nel 2030, tra guerra e catastrofe



Dal 13 al 15 marzo il Cantiere Teatrale di Roma ospita la prima assoluta di Tutte giù per terra, commedia tragicomica e surreale scritta e diretta da Mariella Pizziconi. Tre repliche - venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 - per uno spettacolo che affronta il tema della guerra e della fine del mondo con gli strumenti del teatro popolare: l’ironia, la paura, il corpo a corpo tra donne. La storia è ambientata nel 2030: l’Italia è in guerra, Napoli è stata rasa al suolo da un terremoto catastrofico, il Vesuvio minaccia mezza Europa.

Un gruppo di donne si ritrova intrappolato in un pronto soccorso fatiscente. I loro uomini sono al fronte. Il mondo fuori non esiste più. Quel che resta è la convivenza forzata, con tutto ciò che porta con sé: litigi, silenzi, follia e, infine, un abbraccio. Pizziconi è regista di lungo corso nel panorama romano. Con questo lavoro sceglie un registro dichiaratamente tragicomico, affidando la scena a un ensemble di attrici romane e napoletane. Una scelta precisa: «Nessuno più di un romano e di un napoletano sa sorridere della morte,

nessuno più di loro sa odiarsi e amarsi contemporaneamente, e nessuno più di loro sa farci ridere e piangere, soprattutto su un palcoscenico», spiega la regista. Sul palco troviamo Simona Ciammaruconi, Stefania Della Rocca, Rita Gianini, Federica Gugliandolo, Carmen La Rocca, Noa Persiani, Imma Priore, Stefania Ranieri, Andrea Scaramuzza. L’allestimento scenico è volutamente povero e caotico, specchio di un’umanità alla deriva. La regia parte da ritmi serrati per dilatarsi lentamente verso una rasse-

gnazione che non è resa: è accettazione, o forse amore nell’unica forma in cui riesce ancora a manifestarsi. «Lo spettacolo farà riflettere sull’amore e sull’amicizia tra donne sole e disperate, le quali, dopo essersi sfidate e insultate, si aggrappano l’una all’altra: non per continuare a camminare insieme, ma per morire insieme. Io penso e immagino che, prima della fine, ci si abbracci», racconta Pizziconi. Lo spettacolo non consola e non promette lieti fini. Promette però, in tempi di guerra e impotenza, che il teatro possa essere

proprio quel luogo in cui allenarsi a stare insieme; perché qui, l’abisso, non fa più così paura.

Oggi in TV sabato 7 marzo

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - RaiNews 06:55 - Gli imperdibili 07:00 - Tg1 07:05 - Settegiorni - Parlamento 07:55 - Che tempo fa 08:00 - Tg1 08:20 - Tg1 Dialogo 08:35 - Unomattina in famiglia 09:00 - Tg1 09:04 - Unomattina in famiglia 09:30 - TG1 LIS 09:33 - Unomattina in famiglia 10:30 - Buongiorno Benessere 11:25 - Linea Verde Illumina - Sport e Salute St 2026 12:00 - Linea Verde Start St 2026 12:30 - Linea Verde Italia St 2026 13:30 - Tg1 14:00 - Bar Centrale St 2026 15:00 - Passaggio a Nord Ovest 16:10 - A Sua immagine 16:40 - A Sua immagine 16:50 - Gli imperdibili 16:55 - Tg1 17:05 - Che tempo fa 17:10 - Ciao Maschio St 2026 18:40 - L'Eredità 20:00 - Tg1 20:35 - Affari tuoi 21:30 - Sanremo Top St 2026 23:55 - Tg1 Didascalia 00:00 - Sanremo Top St 2026 00:30 - I Vinili di... St 2 01:05 - Che tempo fa 01:10 - Sottovoce St 2026 02:40 - Ciao Maschio St 2026 04:15 - Techetechetè 05:15 - A Sua immagine	06:07 - Un ciclone in convento St 5 06:55 - Il confronto 07:25 - Punti di vista 07:55 - Gli imperdibili 08:00 - O anche no - Stravincio per la vita St 2026 08:30 - Paralimpiadi Invernali Milano Cortina 2026 St 2026 09:40 - Paralimpiadi Invernali Milano Cortina 2026 St 2026 10:40 - Meteo 2 10:45 - Sci Alpino: Coppa del Mondo femminile 10:55 - Paralimpiadi Invernali Milano Cortina 2026 St 2026 12:00 - Paralimpiadi Invernali Milano Cortina 2026 St 2026 13:00 - Tg2 13:30 - TG2 Week End 14:00 - Strade Bianche St 2026 17:05 - Playlist 17:57 - Meteo 2 18:00 - TG2 LIS 18:05 - Calcio: Mondiali femminili St 2027 20:30 - Tg2 21:00 - TG2 Post 21:20 - F.B.I. St 7 22:10 - F.B.I. International St 4 23:00 - Il Sabato al 90° 00:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana 00:48 - Meteo 2 00:55 - TG2 Mizar 01:20 - TG2 Cinematinée 01:25 - TG2 Achab Libri 01:30 - TG2 Dossier 02:20 - Appuntamento al cinema 02:25 - RaiNews	06:00 - RaiNews 08:00 - Mi manda Rai Tre 10:00 - Gli imperdibili 10:05 - Parlamento Punto Europa A cura di Rai Parlamento 10:40 - TGR Amici Animali 10:55 - TGR Mezzogiorno Italia 11:30 - TGR Officina Italia 12:00 - Tg3 12:22 - Tg3 Persone 12:25 - TGR Il Settimanale 12:55 - TGR Petrarca 13:25 - TGR Bell - Italia 14:00 - Tg Regione 14:19 - Tg Regione Meteo 14:20 - Tg3 14:45 - TG3 Pixel 14:49 - Meteo 3 14:55 - TG3 LIS 15:00 - Tv Talk 16:45 - Presa - Diretta 19:00 - Tg3 19:30 - Tg Regione 19:51 - Tg Regione Meteo 20:00 - Blob 20:15 - La Confessione St 4 21:25 - Caccia all'agente Freegard 23:25 - Blob 23:55 - TG3 Mondo Didascalia 00:20 - Tg3 Agenda Del Mondo A cura di Roberto Balducci 00:25 - Meteo 3 00:30 - Glass 01:30 - Appuntamento al cinema 01:35 - Fuori orario. Cose (mai) viste 01:45 - Route One/USA - Prima parte 03:45 - Monrovia, Indiana	06:54 - La Promessa 07:30 - Terra Amara 09:34 - Tradimento 10:35 - Delitti Ai Caraibi 11:55 - Tg4 - Telegiornale 12:23 - Meteo.It 12:25 - La Signora In Giallo 14:00 - Lo Sportello Di Forum 15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima) 15:37 - Diario Del Giorno Sabato '26 - 07/03/2026 16:34 - Freedom Pills 16:57 - Il Ritorno Di Colombo 18:58 - Tg4 - Telegiornale 19:39 - Meteo.It 19:41 - La Promessa 20:29 - 4 Di Sera Weekend 21:35 - Banana Joe - 1 Parte 22:58 - Tgcom24 Breaking News 23:05 - Meteo.It 23:06 - Banana Joe - 2 Parte 23:38 - Arma Letale 3 - 1 Parte 00:55 - Tgcom24 Breaking News 01:03 - Meteo.It 01:04 - Arma Letale 3 - 2 Parte 02:01 - Movie Trailer 02:04 - Tg4 - Ultima Ora Notte 02:22 - Ieri E Oggi In Tv Special 03:54 - La Signora Gioca Bene A Scopa?	06:00 - Prima Pagina Tg5 06:12 - Movie Trailer 06:15 - Prima Pagina Tg5 07:53 - Traffico 07:54 - Meteo 07:58 - Tg5 - Mattina 08:39 - Meteo 08:45 - X- Style 09:23 - Super Partes 10:14 - Melaverde - Le Storie 10:47 - Forum 12:58 - Tg5 13:45 - Beautiful 14:10 - Forbidden Fruit 15:30 - La Forza Di Una Donna 16:30 - Verissimo 18:45 - Caduta Libera 19:37 - Tg5 Anticipazione 19:38 - Caduta Libera 19:54 - Tg5 Prima Pagina 20:00 - Tg5 20:33 - Meteo 20:38 - La Ruota Della Fortuna 21:40 - C'e' Posta Per Te 00:45 - Speciale Tg5 - Storie Di Giustizia 01:41 - Tg5 - Notte 02:16 - Meteo 02:24 - Il Silenzio Dell'acqua 04:16 - Una Vita 05:52 - Distretto Di Polizia	06:58 - The Tom & Jerry Show 07:18 - Scooby-Doo E Il Terrore Del Messico 08:36 - Young Sheldon 10:04 - The Big Bang Theory 10:55 - Due Uomini E 1/2 12:25 - Studio Aperto 12:59 - Meteo.It 13:06 - Sport Mediaset 13:49 - Drive Up 14:25 - Fuori Le Prove! 14:51 - Dr. House - Medical Division 16:38 - Cold Case - Delitti Irrisolti 18:22 - Studio Aperto Live 18:25 - Meteo.It 18:30 - Studio Aperto 18:56 - Studio Aperto Mag 19:31 - C.S.I. - Scena Del Crimine 20:35 - Ncis - Unita' Anticrimine 21:27 - Nanny Mcphee - Tata Matilda - 1 Parte 22:22 - Tgcom24 Breaking News 22:28 - Meteo.It 22:29 - Nanny Mcphee - Tata Matilda - 2 Parte 23:23 - Il Professore Matto - 1 Parte 00:10 - Tgcom24 Breaking News 00:17 - Meteo.It 00:18 - Il Professore Matto - 2 Parte 01:16 - Studio Aperto - La Giornata 01:26 - Ciak News 01:33 - Sport Mediaset - La Giornata 01:58 - E-Planet 02:22 - Ingegneria Degli Epic Fail 03:06 - Ingegneria Xxl China Edition 04:46 - I Grandi Miti Dell'umanita' 05:44 - Miami Vice

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it





Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE
FANNO GRANDE L'ITALIA

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
MERCOLEDÌ
ORE 21.30**



Un programma
di FRANCESCO CERTO

